Anno 63 — Venerdì 18 Maggio 1928 - Anno VI — N. 118

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 35 - Per un trimestre L. 17. Ogni numero separato centesimi 25. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati occ. L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE. Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

LA CIRCOLARE DI S. E. DE STEFANI ai Consorzi di bonifica e irrigazione

ROMA, 17.

L'on. De Stefani ha inviato alle Presidenze dei Consorzi di bonifica e irrigazione la seguente circolare:

« Con odierno decreto reale assumo la presidenza dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Bonifica e di Irrigazione che si è ora costituita. I compiti ad essa affidati saranno, per quanto è in nostro potere, assolti con animo, con tenacia e con mezzi adeguati alla loro stessa grandezza. Daremo ai volonterosi lo strumento dell'opera e ci sostituiremo agli inerti. Ma la redenzione della terra dovrà essere in qualunque modo accelerata e rapidamente estesa. Altri bilanci, ideali e materiali, ha pareggiato il Regime. A noi intanto il Capo del Governo ha voluto affidare la responsabilità e l'onore di concorrere a pareggiare il bilancio alimentare, igienico e agrario del popolo italiano. Vi provvederemo con la collaborazione dei pubblici poteri, col risparmio di tutta la Nazione, colla fiducia dei distributori del credito, ma soprattutto coll'ardore nostro. Dobbiamo poter fissare e addensare sui campi le crescenti generazioni. — Firmato: ALBERTO DE STEFANI ».

Una circolare di S. E. Bianchi sul controllo delle spese

ROMA, 17.

Facendo seguito alle tassative disposizioni date da S. E. il Capo del Governo con circolare del 16 aprile u. s. per ottenere una severa e rigorosa politica di diminuzione delle spese degli Enti locali, al fine di farli concorrere al progressivo allentamento della pressione tributaria già risolutamente affrontata per i tributi statali, il Sottosegretario al Ministero dell'Interno ha diramato in data odierna precise istruzioni agli organi di vigilanza e tutela perchè il controllo sulle spese sia esercitato col massimo rigore sia per evitare impegni non giustificati, sia per procedere senza riguardi alle dichiarazioni di responsabilità che si rendessero eventualmente necessarie.

L'attenzione dei Prefetti è stata particolarmente richiamata sulla necessità di una efficace vigilanza sui servizi di Tesoreria, di una attenta disamina delle spese straordinarie per l'eliminazione di quelle che eccedono la disponibilità effettiva di bilancio e che non siano fronteggiate con mezzi di indubbia realizzazione, di una rigorosa eliminazione degli abusi che si verificano in determinate categorie di spese e di un preciso accertamento dell'effettivo ed integrale ricupero di altre spese per le quali i Comuni sono tenuti alla semplice anticipazione.

Al fine di evitare inoltre che i contribuenti siano obbligati a soddisfare carichi tributari in un numero di rate inferiore a quello prescritto e che l'Ente sia costretto a ricorrere ad onerose anticipazioni di cassa, la circolare invita i Prefetti ad esigere la tempestiva compilazione dei ruoli dei tributi locali e ad applicare, in caso di ingiustificato ritardo, le opportune sanzioni disciplinari.

Il Duce riceve il Consiglio della Reale Mutua di Torino Un milione a scopi benefici

ROMA, 17.

Stamane l'on. Mussolini ha ricevuto a Palazzo Viminale il Consiglio d'Amministrazione della Società Reale Mutua di Assicurazione di Torino.

Erano presenti il Presidente del Consiglio generale avv. conte Buffa di Ferrero Vicepodestà di Torino, il Presidente del Consiglio d'amministrazione prof. Collino, il Vicepresidente ingegnere comm. De Vecchi, il Consigliere avvocato comm. Giordana, l'ing. Gonella, il cav. uff. Valentino, il conte Fossati-Rainieri, il Direttore generale ing. Minella, l'agente generale seniore cav. Battaglia.

Gli intervenuti, presentati da S. E. Turati, hanno offerto al Capo del Governo, in occasione del centenario della Società Reale, una pergamena, una medaglia d'oro ed una ricca monografia illustrativa della vita e dell'attività dell'Ente, che conta ben 465 mila soci in tutta Italia.

Inoltre è stata consegnata al Capo del Governo la somma di un milione per quella destinazione a scopi di beneficenza che il Duce si sarebbe compiaciuto di volere stabilire.

Il Capo del Governo si è dichiarato assai lieto dell'omaggio ed ha mostrato di apprezzare moltissimo le offerte, e soprattutto quella del denaro che sarà erogato a finalità assai importanti.

L'on. Mussolini si è infine trattenuto brevemente col Vicepodestà di Torino conte Buffa di Ferrero, congratulandosi con lui per l'ottima riuscita dell'Esposizione.

Comunicazioni del Partito

Nel Fascismo umbro

ROMA, 17.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito S. E. Turati, avendo il dott. Manganelli lasciato la carica di Segretario federale di Perugia perchè chiamato ad altro incarico presso la Confederazione fascista degli Agricoltori, ha nominato in sua vece il dott. Ramacioni.

Al dott. Manganelli, il Segretario del Partito ha espresso il suo vivo compiacimento per l'opera svolta.

I LAVORI DEL CONGRESSO per il controllo delle sementi

ROMA, 17.

Dopo le nomine dei componenti lo Ufficio di Presidenza i partecipanti al V. Congresso Internazionale del controllo delle sementi, hanno iniziato i loro lavori.

Si è tenuta innanzi tutto l'assemblea generale dei soci dell'Associazione internazionale del controllo delle sementi, quasi tutti presenti fra i partecipanti al Congresso. Il Presidente dell'Associazione, dott. Petersen ha dato lettura della relazione sull'attività dell'Associazione stessa dalla epoca del ultimo Congresso che si tenne a Cambridge nel 1924, ad oggi. La relazione è stata approvata.

Il Congresso ha poi udito una interessante ed ampia esposizione fatta dal signor Louis Dorf, sulla organizzazione e le finalità dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, nel campo scientifico, economico e pratico.

Il prof. Frank direttore della stazione del controllo delle sementi di Weningen (Olanda) ha riferito sul tema « sulle regole internazionali per i certificati delle sementi ».

Si svolta quindi la discussione alla quale hanno partecipato molti congressisti. Il proseguimento della discussione è stato rinviato a sabato prossimo.

Sono state poi fatte la relazione del signor Zalewski sull'esperienza comparativa di germinazione dal punto di vista statistico e la selezione del dott. Buckinger circa un apparecchio germinatore a cannelli di vetro. Su entrambe le relazioni si è svolta una discussione cui hanno partecipato parecchi congressisti.

Il Presidente on. prof. Peglion, ha dato lettura di un telegramma pervenutogli della Presidenza del Congresso internazionale dei commercianti in semi da prato, congresso che si tiene in questi giorni a Bologna. Il Congresso ha deliberato per acclamazione un telegramma di ringraziamento ai congressisti bolognesi.

Il prof. Anderson, direttore della stazione sperimentale per i semi in Scozia, ha parlato sul tema « La germinazione dei semi duri ». Il prof. Witte dell'Istituto di Stato per i controlli delle sementi in Svezia ha letto la sua relazione sopra le cause della germinazione interrotta nelle piante leguminose. Ha parlato poi il dott. Buchkonz direttore dell'Istituto chimico di controllo di Oslo, il quale ha riferito sulla determinazione della umidità nei semi.

Ripresa la discussione sulla germinazione dei semi duri, ha parlato il prof. Todaro il quale ha riferito sulle esperienze da lui compiute per vincere la durezza dei semi e la impermeabilità della scorza. Sullo stesso soggetto hanno parlato il dott. Grisch dello stabilimento di esperienze agricole a Oerlikon (Svizzera), il dott. Frank, il dott. Buckinger, il prof. Chmelar capo della sezione per le sementi dell'Istituto di ricerche agronomiche di Brno, Cecoslovacchia, il prof. Bredemann dell'Istituto agricolo di Amburgo, il prof. Dorph Petersen, il prof. Browne e si è data lettura della comunicazione del signor Garcia Romeo direttore della stazione di controllo delle sementi a Madrid.

Sulla questione dei certificati di controllo sui semi, hanno preso la parola vari delegati, ma non si è presa sulla questione alcuna deliberazione perchè il Congresso ha deciso di attendere la venuta a Roma dei partecipanti al Congresso dei commercianti in semi da prato per sentire il loro parere al riguardo.

La seduta è stata quindi tolta.

La codificazione del diritto penale

ROMA, 17.

Il giorno 21 corrente, alle ore 11, si inizierà a Villa Aldobrandini la seconda Conferenza internazionale per la codificazione del diritto penale, alla quale parteciperanno oltre ai delegati italiani, i rappresentanti di alcuni Stati che, come l'Italia, hanno elaborato nuovi progetti di Codice Penale, e cioè: la Cecoslovacchia, la Grecia, la Polonia, la Spagna, la Jugoslavia e la Rumenia. Vi parteciperanno i delegati del Belgio e della Francia.

In vista delle alte finalità che il Congresso si propone di raggiungere con studio di importanti problemi del diritto penale, il Governo Nazionale ha concesso tutto il suo appoggio al Comitato organizzatore presieduto da S. E. il senatore Mariano D'Amelio, Primo Presidente della Corte di Cassazione.

Una grandinata nella Garfagnana Neve sulle Alpi Apuane

LUCCA, 17.

Un'abbondante grandinata ha colpito l'alta Garfagnana e la Versiglia ed ha abbassato la temperatura notevolmente in tutta la Lucchesia. Sulle Alpi Apuane ha nevicato.

La questione di Tangeri Piega favorevole all'Italia

LONDRA, 17.

Il collaboratore diplomatico del «Daily Telegraph», si dice informato che i lavori della Conferenza degli esperti per la questione di Tangeri che si svolge a Parigi ha preso una inaspettata piega favorevole all'Italia. Il giornale aggiunge che ora è probabile che l'Italia ottenga il riconoscimento delle sue domande per una partecipazione adeguata alla amministrazione locale.

Fraternità italo-ungherese

ROMA, 17.

Stasera alla casina Valadier il presidente dell'Associazione italo-ungherese conte Sanmartino di Valperga, senatore del Regno, e i membri dell'Associazione hanno offerto un pranzo in onore di S. E. il Sottosegretario della P. I. ungherese e signora Kertesz e dei membri del Comitato ungherese della Mostra d'Arte.

Tra i presenti si notavano le LL. EE. Bodrero e Bottai, il Ministro d'Ungheria Hory, il Vicegovernatore di Roma conte d'Ancora, il Segretario generale Delli Santi, gli on. Gray, Polverelli e Bono, il generale Noseda, la medaglia d'oro Dario Vitali, il barone Monti della Corte, i professori Benvicenga, Ferruzzi, Paini e Gerevich, i pittori e scultori ungheresi giunti a Roma in occasione della inaugurazione della Mostra e molti membri dell'Associazione italo-ungherese.

Con alte parole ha pronunciato un brindisi il conte Sanmartino di Valperga il quale, salutando gli ospiti ungheresi, ha posto in rilievo l'amicizia italo-ungherese e ha concluso inneggiando al reggente Horty e alla prosperità di tutta la Nazione magiara.

Alle calorose parole del conte Sanmartino ha risposto il Sottosegretario Kertesz ringraziando il Governatorato di Roma e il Comitato italiano della Mostra per il prezioso appoggio dato all'iniziativa ungherese.

Noi saremmo molto lieti — ha soggiunto il signor Kertesz — se gli artisti italiani volessero ripetere il viaggio che i loro avi, che sono anche gli avi della nostra cultura artistica, intrapresero tante volte dall'Italia, da Roma, da Firenze, da Bologna e da Milano a Buda sulle rive del Danubio. Non solo il R. Governo ungherese, ma tutta l'Ungheria accoglieranno con fraterna ospitalità e con vero entusiasmo l'arte italiana contemporanea rinnovata gloriosamente sotto l'impulso del suo grande Duce.

Kertesz ha concluso brindando alla salute di S. M. il Re, di S. E. Mussolini e dell'Italia tutta.

Dopo il pranzo il Ministro d'Ungheria S. E. De Horty ha dato un ricevimento al quale hanno partecipato, oltre gli intervenuti al pranzo, numerose personalità del Ministero degli Esteri, della P. I., del Governatorato, della vita politica, artistica e letteraria e i membri della Legazione di Ungheria.

Il Congresso del Club Alpino Italiano

AQUILA, 17.

Stamane si è inaugurato il Congresso del Club Alpino Italiano, presieduto dal gr. uff. Eliseo Porro, coll'intervento di numerose personalità politiche e dello sport.

S. E. Bottai, impossibilitato ad intervenire, ha inviato la sua entusiastica adesione.

Erano presenti i senatori Calone e Camerini, gli on. Bonardi, Serena e Cimaroni, S. E. il Prefetto e altre autorità e numerose rappresentanze di tutte le Sezioni d'Italia.

Al palazzo del Comune i congressisti sono stati salutati dal Podestà on. Serena che ha riaffermato la sua volontà di dare a questa città un sempre maggiore incremento turistico, incremento che il Congresso odierno contribuisce a sviluppare e che serve a far conoscere agli alpinisti d'Italia le bellezze naturali della terra d'Abruzzo.

Il gr. uff. Porro ha ringraziato per le calorose ed affettuose accoglienze ricevute in Aquila.

Dopo una visita al Museo, i congressisti si sono recati al teatro comunale gremitissimo dove si è svolta la seduta inaugurale.

Sono stati suonati fra grandi applausi gli inni della Patria.

L'avv. Michele Jacobucci presidente della Sezione locale del Club Alpino, il gr. uff. Porro, il comm. Bomba e lo on. Sipari hanno pronunciato discorsi.

Domani i congressisti, suddivisi per comitive, visiteranno i luoghi più pittoreschi dell'Abruzzo aquilano.

Un telegramma di Betlem a Mussolini

ROMA, 17.

S. E. il conte Betlem, Presidente del Consiglio ungherese, ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

« In occasione della inaugurazione solenne dell'Esposizione ungherese di Roma mi affretto a rivolgere a V. E. i miei saluti più cordiali e i miei più vivi ringraziamenti per la indimenticabile accoglienza che è stata riservata dal Paese classico delle arti alla manifestazione dell'arte ungherese. I rappresentanti della coltura ungherese vedono in questa accoglienza la nuova prova dei sentimenti di sincera amicizia che uniscono le due nazioni ».

LE ESPLORAZIONI DEL DIRIGIBILE "ITALIA" sulle regioni artiche

ROMA, 17.

Da bordo della R. Nave « Città di Milano », per via Radio, si è seguita la seconda spedizione del dirigibile « Italia ». Alle ore 11.30 di mercoledì è stato diramato questo messaggio:

« Ci troviamo a 79° 40' di longitudine est e 82° 10' latitudine nord. Il mare è ghiacciato. Il cielo sereno. Il raggio di visibilità si estende fino a cinquanta miglia. Procediamo nella rotta attraverso la regione inesplorata, in direzione dell'estremo settentrionale della terra di Nicola II. A bordo tutto bene ».

Ecco le susseguenti comunicazioni:

« Ore 12.46 — La nostra posizione è tra l' 82° latitudine nord e il 73° e 45' longitudine est. Un discreto vento da nord-est ha ostacolato la rotta, riducendo la nostra velocità effettiva media a 45 Km. Cielo nuvoloso, ma visibilità ancora buona. Tutti bene. Procediamo ».

« Ore 18 — Si spera di vedere tra poco la terra di Nicola II ».

« Ore 19.15 — Ci troviamo pressochè all'80° grado di latitudine nord e al 92° grado di longitudine est, di Greenwich. Abbiamo attraversato un grande specchio di acqua mobile, largo alcuni chilometri e lungo almeno 50. Ora nuovamente il « pak ». La visibilità discreta. Il cielo è coperto. Vento di nord contrasta il cammino perturbando la navigazione. A bordo tutti bene ».

Il ritorno

L'ultimo dispaccio del generale Nobile reca la data delle ore 23.50 e dice: « Facciamo rotta per Capo Zelanda (Nuova Zemlja). Tutto bene ».

L'aeronave « Italia », avendo raggiunto la meta propostasi, ha iniziato quindi la via del ritorno.

La promessa delle nuove generazioni

MILANO, 17.

Nel pomeriggio sul piazzale della Vittoria dinanzi al monumento delle Cinque Giornate è stato solennemente consegnato ai volontari di guerra milanesi il gagliardetto dei Balilla che dovrà essere in occasione del loro pellegrinaggio a Zara nell'anniversario della entrata in guerra lanciato nello Adriatico a promessa delle giovani generazioni italiane.

Cinque Coorti di Balilla erano schierati sul piazzale unitamente a reparti di Piccole Italiane, alle rappresentanze dei volontari di guerra e numerosi ufficiali, dei comandanti delle Piccole Italiane, delle autorità scolastiche e cittadine.

Il console Martinozzi comandante dei Balilla ha fatto la consegna del gagliardetto. A sua volta la signorina Savola delegata provinciale delle Piccole Italiane porse al Presidente della Sezione Volontari milanesi comm. Fasani una piccola corona di bronzo dedicata agli Eroi dell'Adriatico da gettarsi pure in mare a nome delle piccole italiane.

Il comm. Fasani ringrazia con elevato discorso a nome dei volontari per la duplice offerta e dà lettura di un messaggio della presidenza dell'Associazione ai piccoli Balilla.

La cerimonia si chiude tra gli applausi entusiastici ed evviva e si forma un corteo che al canto degli inni della Patria si dirige verso piazza del Duomo dove si scioglie tra rinnovati alalà. ringraziamenti per la indimenticabile

L'avventuroso viaggio di quattro velivoli

ROMA, 17.

Il 13 corrente quattro apparecchi « Romeo », che si stanno trasferendo in volo dall'Italia a Mogadiscio, durante la tappa Malakal-Mogalla venivano sorpresi da una improvvisa e violenta tempesta a circa 100 chilometri a nord di quest'ultima località. Dopo lunga ed aspra lotta con l'uragano, tre apparecchi riuscivano a raggiungere felicemente Mogalla, il quarto era costretto, dopo sette ore di volo, a discendere a sud di Rejas su di un banco sabbioso nei pressi del villaggio Shindirru sulla strada di Mirnula. Una leggera avaria all'elica ha trattenuto l'apparecchio nella tale località e si attende che giungano da Karthum i rifornimenti di benzina e l'elica di ricambio per riprendere il viaggio e proseguire.

S. E. De Bono in viaggio per l'Italia

TRIPOLI, 17.

Stamane, alle 9, a bordo del piroscafo « Garibaldi » è partito per l'Italia il Governatore della Tripolitania S. E. De Bono colla sua signora, salutato al momento dell'imbarco dalle più alte autorità civili e militari della Colonia.

Il Principe Carol in Belgio

BRUXELLES, 17.

Il giornale « Le Loire » scrive che il Principe Carol, giunto a Bruxelles, è subito ripartito per Chateau d'Ardenne dove ha fissato la sua residenza provvisoria.

Chateau d'Ardenne è un albergo dell'Ardenne situato nei presi di Dinac.

A TORINO ieri all'ippodromo di Mirafiori si è iniziata la stagione delle corse al galoppo. Erano presenti anche le LL. AA. RR. il principe di Piemonte, il Duca d'Aosta, la contessa di Bergolo, numerose personalità ed autorità.

Le relazioni fra Italia e Stati Uniti in una importante intervista dell'on. Casalini

NEW YORK, 17.

I giornali di New York pubblicano, mettendola in rilievo, un'interessante intervista che l'on. Vincenzo Casalini, amministratore delegato del « Giornale d'Italia », ha concesso all'« United Press ».

Il valoroso deputato fascista che, come è noto, è venuto negli Stati Uniti insieme col Governatore di Roma, principe Spada Potenziani, e col presidente della Federazione internazionale delle associazioni combattenti, on. Sansanelli ha fatto una lucida esposizione della genesi, del programma e delle realizzazioni del Fascismo. Egli si è particolarmente soffermato a parlare delle relazioni fra l'Italia e gli Stati Uniti, rilevando la cordialità sempre crescente dell'amicizia fra i due paesi.

L'attività degli italiani in America

L'on. Casalini ha dichiarato che, durante il suo gradito soggiorno a New York e nelle altre città americane, ha potuto constatare, avendone la prova più ampia e sicura, come il popolo americano apprezzi ed ammiri l'opera di Benito Mussolini e nello stesso tempo incominci a valutare giustamente le virtù del popolo italiano. Ha soggiunto che l'Italia e l'America sono ora appena all'inizio di una nuova fase di cordiali e feconde creazioni; ed accennando all'attività degli italiani negli Stati Uniti, ha espresso il fermo convincimento che altri uomini come il connazionale Giannini usciranno dalle colonie italiane per divenire nella grande Confederazione autorevoli capi di imprese finanziarie ed industriali.

L'on. Casalini ha quindi accennato alla vana opera denigratoria degli antifascisti ed ha detto che questi si affannano per far apparire il Regime fascista come una tirannia, perchè il Fascismo è contro la democrazia.

Che cosa era la democrazia in Italia

E qui l'intervistato ha ritenuto opportuno mettere in rilievo che cosa si intendesse in Italia per democrazia.

« In Italia — egli ha detto — democrazia significava diritto alla lotta di classe, attività contro lo Stato, organizzazione di scioperi sistematici. La vostra democrazia è invece basata sulla alta autorità dello Stato, a cominciare dal Presidente della Confederazione fino al più umile policeman. Quindi la democrazia fra noi assunto significati molto differenti fra loro nei diversi Paesi del mondo ».

L'intervistato ha poi spiegato come in Italia il Fascismo ha posto su una nuova base i rapporti fra capitale e lavoro ed ha in proposito rilevato come la legislazione del lavoro italiana sia indubbiamente la più progredita del mondo.

Benito Mussolini, creatore di energie

« Benito Mussolini — ha concluso l'on. Casalini — è il più grande creatore d'energie, il più attivo ed efficace legislatore che l'Italia abbia avuto dai giorni della grandezza dell'antica Roma. Alcuni temono che i frutti della sua benefica meravigliosa attività possano finire con lui. Ma costoro non si rendono conto del fatto che il Duce sta costruendo per l'avvenire e che la opera sua rimarrà sotto la forma di un imponente complesso di leggi. Egli ha fatto sì che il popolo italiano abbia della vita una nuova concezione ».

La guerra in Cina
Odio cinese contro il Giappone

Il boicottaggio antigiapponese

KONG-KONG, 17.

In conseguenza del boicottaggio organizzato contro il Giappone, alcuni vapori sono stati fermati a Wanshien e costretti a scaricare tutta la merce che avevano a bordo. Il risentimento contro il Giappone si intensifica sempre più. Il Governo ha proibito che a Canton si effettui lo sciopero progettato dagli operai. Tale provvedimento è stato preso per timore che si verificassero disordini per opera dei comunisti.

Le truppe sudiste verso la linea Pechino-Mukden

PECHINO, 17.

Dopo essere state fermate nella loro avanzata dal conflitto di Tsi-Nang-Fu, le truppe sudiste riprendono la loro marcia, Ciang-Tso-Lin sta ritirandosi col suo esercito a Sen-Kia-Ciung, che è stata sgomberata. La linea tenuta dalle truppe del nord passa ora da Paoting-Fu, Ho-Kien-Fu e Tsang-Cio. Il ritiro di Caing-Tso-Lin crea una situazione seria, perchè i sudisti possono raggiungere la linea Pechino-Mukden prima della ritirata delle truppe verso Pechino. Negli ambienti nazionalisti si fanno seri sforzi per costituire un governo provvisorio capace di garantire l'ordine.

A Tokio si reclama il ritiro delle truppe dallo Sciantung

TOKIO, 17.

La stampa giapponese si mostra in generale favorevole al Governo ed appoggia la politica da questo seguita nei riguardi degli avvenimenti in Cina, ma ammonisce che le truppe devono essere al più presto ritirate dal territorio dello Sciantung.

Il giornale « Asahi » si mostra contrario ad un intervento della Lega delle Nazioni come ad un'eventuale mediazione degli Stati Uniti.

Il « Mainichi » osserva come il prolungato mantenimento di truppe nello Sciantung desti sospetti non solo in America ma anche nella Gran Bretagna che vede nel Giappone un formidabile rivale nel commercio con la Cina: « Più guardinga è l'Inghilterra — dice il giornale — e più prudente deve essere il Giappone ».

Comunque, tutta la stampa è d'accordo nel ritenere che gli avvenimenti della Cina devono essere accortamente sorvegliati e che la guerra civile non può essere in alcun modo tollerata nella Manciuria.

A Pechino si attendono le truppe nazionaliste

LONDRA, 17.

Notizie giunte dalla Cina annunciano che Ciang-Kai-Scek ha accetato le richieste di riparazione domandate dal Giappone per gli incidenti verificatisi a Tsi-Nan-Fu.

Intanto notizie provenienti da Pechino dicono che si attende di ora in ora l'ingresso delle truppe nazionaliste. I cittadini inglesi sono stati invitati a trasferirsi nel quartiere delle legazioni. I giapponesi fanno i preparativi per installarsi nell'edificio dell'ex ambasciata austro-ungarica. L'avanguardia delle truppe del generale cristiano Feng si trova a quaranta miglia a sud di Tsi-Nan-Fu.

I circoli governativi giapponesi sono fermamente decisi a non permettere che la guerra civile in Cina venga trasportata nella Manciuria o nella Mongolia. Se i nazionalisti dovessero inseguire le truppe della provincia di Mukden fino in quelle regioni, i giapponesi procederebbero al disarmo dei nazionalisti.

Continua il saccheggio della città di Tsi-Nan-Fu

TOKIO, 17.

Secondo telegrammi ufficiali qui pervenuti la città di Tsi-Nang-Fu continua ad essere saccheggiata da gruppi di irregolari. Le autorità cinesi e quelle giapponesi si sforzano in collaborazione di reprimere i disordini. Nei circoli ufficiali si afferma che il Giappone è pronto ad agire per impedire che la guerra civile si estenda a tutta la Manciuria. Sarebbero a tal scopo inviate, nel caso in cui se ne manifestasse la necessità le truppe che si trovano nella Corea. E' stata presa in esame la pubblicazione della nota inviata dal Governo giapponese alle varie Potenze con la quale vengono forniti chiarimenti sulle circostanze relative all'invio stesso.

Notizie caotiche

CSIANGHAI, 17.

L'Agenzia di notizie nazionaliste annunzia che le truppe di Shan-Tsi avrebbero occupato lunedì la città di Pao-Ting-Fu e di Tsan Chow e che le avanguardie avrebbero raggiunto Ciang Sing Tien a 7 miglia di distanza a sud-ovest di Pechino.

La « Reuter » annunzia invece da Pechino che le truppe di Feng-Tien occupavano ancora martedì la linea Pao-Ting-Fu - Hao-Ckien-Fu - Tsan-Chow.

TOKIO, 17.

Il Governo ha dato istruzioni al Ministro giapponese a Pechino e al console generale del Giappone a Nanchino di avvertire Ciang-Tso-Lin e Chang-Kae-Shek che il Giappone non può approvare qualsiasi operazione che metta comunque in pericolo i beni e la vita dei sudditi giapponesi.

PECHINO, 17.

Cian-Tso-Lin ha fatto affiggere una dichiarazione nella quale, pur dicendosi pronto a trattare con i comandanti sudisti, rifiuta comunque di patteggiare con Feng-Tien che egli qualifica alleato dei comunisti.

Uno sciopero politico a Stoccolma

STOCCOLMA, 17.

Il comitato di organizzazione socialista ha progettato uno sciopero politico di una mezza giornata quale protesta contro il progetto del Governo concernente l'arbitrato obbligatorio nelle vertenze relative all'interpretazione di un accordo generale esistente.

Gli operai giudicano che la legge costituisca un attacco contro il movimento sindacale. I gruppi che hanno contratti che proibiscono lo sciopero e gli addetti alle pubbliche amministrazioni non sono inclusi nell'ordine di sciopero. Dimostrazioni con cortei dinanzi al Parlamento sono progettate per il 23 maggio, giorno in cui il progetto sarà discusso dinanzi alla Camera. La polizia non ha ancora concesso la autorizzazione per tali cortei. La stampa ricorda che il periodo delle elezioni al Parlamento è vicino e in esso vede il movente di questo sciopero che sarà senza efficacia.

I GIUOCHI OLIMPICI si sono aperti solennemente ieri ad Amsterdam.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACHE CIVIDALESI

Per il monumento agli Eroi del Monte Nero

Una lettera del Generale Colombini

Al Presidente del Comitato per l'erezione del Monumento per gli Eroi del Monte Nero è pervenuta la seguente lettera:

« Ho tardato a manderLe il mio modesto obolo perchè volevo inviarlo contemporaneamente a quello del Comune di Gumiana che amministro. Ma le lentezze della burocrazia me lo hanno impedito.

L'opera della S. V. I. è santa.

Ricordare i puri Eroi del Monte Nero non è solamente opera patriottica ma di vera giustizia.

Sopra a tutti ricordi il primo il migliore degli Eroi: il Sottotenente Alberto Picco. E voglia adoprarsi per ottenere che alla Sua memoria sia concessos il premio meritato: la medaglia d'oro.

Ho avuto l'onore di comandare il battaglione « Exilles » poco dopo l'eroica impresa ed ho raccolto dalla viva voce dei superstiti i particolari della meravigliosa azione.

Orbene in tutti: superiori uguali ed inferiori era vivissima, commovente la ammirazione per Alberto Picco, in tutti era profondo l'affetto, la riconoscenza, la devozione alla Sua memoria.

Per Lui che si è offerto spontaneamente alla morte perchè il Monte Nero fosse nostro, per Lui che ha reso possibile la più grande, la più eroica delle imprese voglia la S. V. I., tutto il Comitato che così degnamente Ella presiede, pregare, agitarsi perchè infine giustizia sia resa.

Colla massima considerazione

dev.mo

Generale Alfredo Colombini ».

16-17 Giugno 1915

In tutta l'alta valle dell'Isonzo tuonano le artiglierie. L'Isonzo mormora mesto nei suoi tortuosi giri, nella corsa infaticata verso il mare. La nebbia sale densa dalle valli verso le cime e copre come d'un funebre manto i primi cimiteri.

Da Cividale lungo la valle del Natisone, salgono interminabili colonne di carreggi e di cannoni. Su tutto vigila Monte Nero. E le sue gole vomitano la furia bieca delle granate nemiche. Gigante feroce è l'aspra montagna di pietra.

Ma è giunta la notte. I Battaglioni sono pronti nelle trincee. Pronti all'assalto nell'alba bianca. Ed attendono, mentre la luna splende e giuoca con le penombre. Brillano le nude armi affilate. Ogni cuore è saldo; ogni braccio è pronto e saldo come il cuore.

E l'alba porta la canzone di morte e di tempesta, la canzone di vita e di vittoria. Nel delirio dell'ora, al grido folle di Savoia! è tua la vittoria Battaglione « Susa », è tua la gloria Battaglione « Exilles »! Il Tricolore sventola sul Nero e dappertutto è calda la impronta della Vittoria: dal Potoce al Rosso.....

Viva l'Italia!

16-17 Giugno 1928

A Cividale romana è avvenuto il raduno dei sopravissuti e dei ricordanti; delle giovani forze della nuova Italia, linfa di belle promesse. E per la valle del Natisone, silente nella prima sera, salgono i pellegrini verso la valle sanguinosa dell'Isonzo. Come allora, Monte Nero è presente. L'ultimo sole s'indugia sulla vetta stroncata, che vide il sangue di Picco consacrare italiana la montagna.

E nella notte, mentre la luna giuoca con la penombre ed i vivi riposano, si riformano i Battaglioni dei morti e risalgono il monte della loro gloria e nell'alba bianca attendono, coronando tutti i culmini.

Il primo sole viene ad illuminare il monumento dedicato ai Vittoriosi. Le sue fondamenta sono salde nelle radici del monte che ricercano il cuore della terra. Intorno ad esso si adunano i vivi ed i morti.

Il sacerdote celebra il santo sacrificio. L'aureo sole di giugno aureola il Crocifisso. I ricordi salgono da ogni cuore, la gratitudine sale da tutte le anime. Forse nei canaloni deserti si scopre qualche ignota tomba del prodigio divino che alzò il sasso d'Arimatea e lo spirit osi leva come si fosse udito il « Sorgi e cammina » di Cristo soldato.

La voce del cannone e della fucileria inaugura per i vivi e per i morti il monumento agli Eroi del Monte Nero. Sotto l'aureo sole di giugno, le fanfare e le canzoni levano l'osanna.....

Viva l'Italia!

***

E passeranno gli anni. In tutte le valli ci sarà sempre una casetta ai piedi della montagna. In ogni casetta ci sarà sempre un nonno ed un bimbo. E nei tramonti rosati il nonno racconterà al bimbo d'un San Michele che un giorno passò per il bosco e portò con sè tanti giovani sulle montagne lontane, per combattere e vincere un mostro che aveva due teste; tanti giovani che mai più tornarono alle dolci mamme...

Odo Samengo.

Gli affreschi della chiesetta di S. Biagio

Sono iniziate pratiche tra la R. Soprintendenza ai Monumenti e il nostro Commissario prefettizio, Viceprefetto comm. Bianco, per un restauro degli antichi affreschi, nascosti sotto lo strato di calce che imbianca la facciata della chiesetta di S. Biagio nei pressi dell'ingresso al Tempietto Longobardo.

E' sperabile che, superando difficoltà di natura finanziaria, le trattative approdino a qualche risultato pratico, con vantaggio del decoro della nostra città.

Nell'interno, la cupola della cappella di S. Biagio è coperta di figure allusive ai fatti più importanti della vita dei Santi, e le pareti sono pure adorne di pitture, raffiguranti le grazie da lui fatte ai fedeli.

Qualche anno fa eseguendo alcuni lavori a scopo conservativo, sotto la vigilanza della Sopraintendenza ai Monumenti sono venuti in luce un magnifico affresco rappresentante San Biagio, contornato da turbe di fedeli, varie pitture di carattere profano sulle pareti e dietro l'altare della Cappella, è stato scoperto un altro altare antico, con le preziose reliquie di martiri con i sigilli dei vescovi che hanno fatto la consacrazione.

Queste scoperte a suo tempo sono state oggetto di studio da parte del Regio Ispettore ai Monumenti conte prof. Ruggero della Torre e rendono la chiesetta di un'importanza storica, superiore a tutte le altre antiche chiese della città.

UNA VINCITA DI UN MILIONE

(X7). — Il premio di Un Milione assegnato alla obbligazione delle Venezie N. 386-361 I.a serie è stato vinto dalla Banca Cooperativa di Cividale.

CRONACA DELLA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del compianto rag. Marcello Dorli di Giuseppe, ed in sostituzione di fiori, offrirono pro erigenda Casa di Ricovero:

Dott. Giuseppe Mulloni L. 10 — Tomassini dott. Corrado 10 — Zanuttini Achille 5 — Toniutti Luigi 5 — Zanutto Lina 5 — Giacomo Diacoli 2 — Pelissoni Domenico 2 — della Torre ing. Romualdo 5 — Jacolutti Giuseppe 2 — Maddalozzo Luigi 5 — D'Orlandi Arturo 2 — Moschioni Angelo 2 — Toti Guido 2 — Aviani Angelo 2 — Marioni Iginio 2 — Boscutti Giuseppe 2 — Giaiotti Luigi 2.

Hanno pure offerto in memoria del compianto rag. Marcello Dorli le signore Italia e Angelina Angeli L. 10 — Barcelli Lucia, 10 — Famiglia Angeli, 5.—.

Nel 19° anniversario della morte del signor Luigi Bernardis, la vedova signora Angeli Angela ha offerto alla Congregazione di Carità L. 50

Gli Enti beneficiati ringraziano i gentili oblatori

FIORI D'ARANCIO

Il signor Bruno Gastel e la gentilissima signorina Maria Verzegnassi di Eugenio, fiore giovanile di belle virtù domestiche, dotata di squisita bontà di animo, si sono giurata fede di sposi. La coppia felice, cui sono pervenuti molti ricchi doni e fiori è partita per un bel viaggio di nozze. Li accompagnino i nostri migliori auguri.

Da PALMANOVA

Una buona lezione

(17). — In un paese presso Palmanova avvenne questo fatto. Quattro o cinque ragazzi dopo legato in tutti i sensi un innocente quanto innocuo gattino si divertivano sulla pubblica via a pungerlo con ferri e legni ben acuminati e a farlo strillare. Il dolore applicato coraggiosamente ad altri esseri viventi all'infuori di noi, solo perchè deboli e indifesi, divertiva assai non solo i detti fanciulli, ma anche alcuni villici che avevano presa posizione per godere lo « importante » spettacolo.

Ma volle « triste » sorte che una giovane maestra, energica e intelligente, si avviasse per combinazione verso il luogo dove si svolgeva l'« eroico » fatto (e dire che Giuseppe Garibaldi fu così generoso coi deboli da fondare a Torino una società di protezione animali!) Per dirla in breve i ragazzi, presa una buona lavata di capo, se la diedero a gambe, nel mentre i villici presenti furono a dovere ammoniti da quella signora maestra, cui non manca certo la parola efficace!

La detta signora, che altre volte nella sua vita aveva messo a posto degli energumeni prepotenti coi deboli, riuscì a inviare una fondata denunzia alla R. Pretura.

Poichè quella giovane signora è socia della Società Zoofila Friulana, sarebbe bene che tutti i soci di questa imitassero il suo esempio, e tanto più rivolgiamo questo consiglio alle guardie volontarie giurate.

Da AIELLO

Una gita degli allievi della professionale

(17). — Domenica 13, gli allievi della locale scuola professionale, accompagnati dalla insegnante Calvisi, si recarono in gita. La prima tappa fu Spilimbergo, dove visitarono quella scuola professionale, ammirandone la multiforme attività da essa esplicata.

All'Ill.mo prof. Baldini, direttore della scuola stessa, vadano sentiti ringraziamenti per essere stato guida paziente in ogni singolo riparto. Particolarmente ammirata fu la sezione mosaicisti.

Il signor Avon, direttore tecnico della sezione, fu tanto cortese da far lavorare alcuni allievi in presenza dei visitatori; rese così chiari lo sforzo, l'esattezza e la maestria degli allievi dedicantisi a un'arte che fa molto onore all'Italia.

Si passò poi a visitare la sezione edile e quella del disegno. In ambedue furono ammirate la perizia degli insegnanti e la buona volontà degli allievi che degnamente ne corona il sacrificio.

Da Spilimbergo la comitiva partì verso Montereale Cellina. Qui per interessamento del gentile signor Sestin fu possibile la visita alla potente centrale elettrica di Mandrisio. Il personale addetto, con squisito senso di ospitalità, fu largo di spiegazioni del macchinario e dell'ingranaggio che tanta energia distribuisce da quella solitudine remota alla tumultuose branche della vita regionale.

Da Montereale a piedi, furono raggiunte le chiuse del Cellina.

Alle ore 19 si prese la via del ritorno e si arrivò ad Ajello alle 23 con un nostalgico pensiero alla bella giornata troppo presto trascorsa.

Della riuscita della gita vanno ringraziati: la sig. Calvisi che elargì metà dell'importo annuale assegnatole qua le prestazione di dirigente della scuola; gli insegnanti e il direttore delle locali scuole elementari che contribuirono con retta maggiore alla diminuzione della spesa agli allievi.

Il signor Luigi Ponton, che mise a disposizione la propria autocorriera a puro scarico di spesa.

Da PORDENONE

UN INFORTUNIO

(17) — Certo Luigi Marson di Prata, d'anni 55, posto un piede in fallo riportò la frattura del terzo inferiore della gamba sinistra. Dai medici del nostro Ospitale civile fu giudicato guaribile in 40 giorni.

PREZZI SUL MERCATO

Listino dei prezzi delle merci sottoindicate, fissati nel mercato settimanale del giorno di sabato 12 maggio, c. a.

Granoturco vecchio al q.le da L. 117 a 120 — Fagioli vecchi da L. 130 a 180 — Sorgorosso da L. 80 a 85 — Patate da L. 50 a 60 — Vino mediocre all'ettolitro da L. 150 a 190 — Fieno al q.le da L. 20 a 23 — Stramaglie da L. 10 a 12 — Legna da ardere da L. 10 a 12 — Buoi e manzi a peso vivo da L. 300 a 340 — Vacche da L. 200 a 250 — Vitelli a peso vivo da L. 350 a 400 — Agnelli al Kg. da L. 4 a 4.90 — Capretti da L. 5 a 5.20 — Uova la dozzina a L. 4.20 — Polli e galline al Kg da L. 7.50 a 8 — Capponi o tacchini da L. 6 a 6.30 — Maiali lattonzoli al capo da L. 65 a 100.

Cronache Goriziane

Una seduta del Direttorio dei Volontari

GORIZIA, 17.

Convocati d'urgenza dal presidente della Sezione si sono riuniti ieri sera tutti i componenti il Direttorio dei Volontari di Gorizia. Il presidente ha comunicato il foglio d'ordine del 12 corrente della Presidenza generale relativo al rinvio della Crociera Adriatica illustrandone ampiamente i motivi. Espose quindi dettagliatamente il programma del Convegno nazionale Adriatico di tutte le gerarchie dell'Associazione Volontari che si terrà in Zara dal 23 al 25 maggio e per la partecipazione al quale la Presidenza generale in considerazione delle copiose iscrizioni raccolte dalla Sezione di Gorizia per la Crociera Adriatica e vista la possibilità di imbarcare sul piroscafo « Città di Zara » un numero maggiore della rappresentanza delle gerarchie dell'Associazione, ha deciso, sicura di far cosa gradita alla Presidenza e ai camerati di Gorizia, ed in via eccezionalissima, di riservare sei posti complessivi sulla nave. Il Direttorio dopo breve discussione ha dovuto a malincuore causa le critiche condizioni finanziarie della Sezione, rinunziare ai tre posti in più offerti dalla Presidenza generale, così che al Convegno di Zara, dato l'ordine tassativo vi parteciperanno il Presidente, il Segretario e il vessillifero della Sezione. Quest'ultimo verrà inviato a spese della Federazione provinciale fascista, alla quale il Direttorio ha rivolto un vivissimo ringraziamento.

In obbedienza poi a quanto è contenuto nel foglio d'ordine della Presidenza generale relativo alla Giornata Coloniale e alla celebrazione della entrata in guerra, il Presidente ha dato disposizioni precise al camerata Le Lievre affinchè tutti i soci partecipino col maggior fervore e con la maggiore compattezza alle manifestazioni di propaganda coloniale del 24 maggio e a tutte le altre cerimonie che avranno luogo a Gorizia in quella giornata.

La mattina del 24 i componenti del Direttorio presenti a Gorizia con rito austero deporranno una corona di lauro sulla lapide dei nostri Caduti murate nell'atrio del Palazzo del Comune.

Indi il Presidente dopo aver illustrato l'importanza e il significato della pubblicazione di tutte le opere di Gabriele d'Annunzio, voluta dal Capo del Governo e Duce del Fascismo, ed aver comunicato i risultati della importante riunione tenutasi nel palazzo del Governo sotto la presidenza di S. E. il Prefetto Cassini presenti le massime Autorità e personalità cittadine, ha vivamente raccomandato al Direttorio di svolgere attiva ed efficace propaganda per la diffusione dell'edizione nazionale di tutte le opere dannunziane.

Il direttorio infine ha discusso vari casi assistenziali e trattato questioni di ordinaria amministrazione.

Apertura di un laboratorio chimico presso l'Ospedale

Presso l'Ospedale civile « Vittorio Emanuele III », reparto di medicina interna, diretto dal prof. dott. Peiro Marin, è stato aperto, in questi giorni, un laboratorio per ricerche di chimica e microscopia chimica, di sierologia e di batteriologia, il quale, senza avere grandi pretese, è in grado di soddisfare per lo meno alle principali esigenze dello studio clinico del malato.

MERCATO DELLE FRUTTA

Il Podestà vista la necessità di regolare il funzionamento del mercato delle frutta e dele ortaglie all'ingrosso, ha ordinato che tutte le derrate, le frutta e gli ortaggi che vengono introdotti in città per la vendita all'ingrosso, debbano essere portati direttamente sul mercato a ciò destinato. E' vietato ogni deposito di queste merci nei cortili degli esercizi pubblici e delle case private per farne ivi mercato. Dal giorno 20 maggio corrente, fino a nuova disposizione, il mercato all'ingrosso si aprirà alle ore 4 per l'introduzione delle merci; le relative compravendite però non si potranno iniziare prima delle 5.

FERMI PER MISURE DI P. S.

Gli agenti di questura fermarono Luigi Cosatti di 38 anni, da Cividale, marmista, senza fissa dimora e privo di mezzi di sussistenza e Antonio Popopat, di 31 anni, macellaio, da Villanova.

CONTRAVVENZIONE

Gli agenti elevarono contravvenzione a Luigia Feriancic di 26 anni, abitante in via Cipriani n. 25, perchè affittava camere senza la prescritta licenza.

CONTRIBUTI degli Esercenti Trasporti terrestri

Si avverte che sono stati affissi negli albi pretori dei Comuni di questa Provincia le matricole per il contributo minimo obbligatorio dovuto per l'anno 1927 indistintamente da tutti i datori di lavoro dei trasporti terrestri all'Associazione Regionale Giuliana dei Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna.

Da TOLMINO

Conferenze geografiche

(17). — La circolare del Ministero della P. I. relativa alle conferenze geografiche agli alunni medi trovò presso il R. Liceo Ginnasio Vincenzo Arbarello lodevole attuazione. Iniziò la serie delle conferenze stesse il prof. Bacchin con « I rapporti della geografia d'Italia nei suoi sviluppi storici ». L'argomento vivo ed interessante diede modo all'oratore di sottolineare con intonazione patriottica la missione affidata all'Italia anche dalla sua stessa configurazione geografica nella conquista spirituale e materiale del mondo. Il prof. Delfino, invece, volle delineare la funzione dello « Studio della geografia », che, pur avendo diversi scopi nei singoli istituti medi, conserva come scienza una importanza non indifferente, anche se non dominante, anche negli istituti medi con indirizzo umanistico. Anzi, perchè la scuola classica tende a modellare l'uomo secondo il tipo umanistico, sarebbe imperfetta la istruzione del giovane senza l'esatta conoscenza della Terra, dell'ambiente quindi, entro il quale l'uomo vive e dal quale non deve estraniarsi per rimanere alle spese soltanto con ciò che di bello e di grande e di eroico hanno saputo dare i geni dell'arte, e nella filosofia. « Sulla posizione dell'Italia nel Mediterraneo » e quindi sulle sue secolari aspirazioni parlò il prof. Bacchin ricordando che ben poche di tali aspirazioni nel corso della storia recente e recentissima furono appagate; aspirazioni che hanno la loro origine in diritti storici e più in necessità della Nazione italiana; tali aspirazioni continueranno ad agitare l'opinione mondiale fin tanto che non saranno giustamente soddisfatte. Chiuderà la serie di tali conferenze il prof. Marano parlando delle « Alpi ».

Gara ginnico-atletica

Compiacimento di S. E. il Ministro Fedele

S. E. il Ministro Fedele ha diretto al prof. Zorzut, presidente del locale Comitato comunale O. N. B. la seguente lettera:

« Esprimo il mio vivo e cordiale compiacimento per la manifestazione ginnico-atletica degli alunni di codesto R. Liceo Ginnasio, che nella prossima ricorrenza della storica data del 24 maggio avrà luogo costì a cura del Comitato comunale dell'O. N. B., presieduto dalla S. V.

Per le gare che in tale occasione saranno svolte ho disposto l'invio alla S. V. di due medaglie, una d'argento e una di bronzo, da conferirsi in premio ai vincitori in nome di questo Ministero ».

DONO DI UNA CICONIA ALBA

Il signor tenente Falconi del locale Battaglione Alpini « Vicenza » con squisito pensier ha fatto dono al gabinetto scientifico del R. Liceo Ginnasio di un magnifico esemplare di ciconia alba, abbattuta giorni fa nei pressi di Tolmino

Da FARRA D'ISONZO

Attività dell'O. N. Balilla

(17) — Sabato scorso 12 c. m. gli Avanguardisti, i Balilla e le Piccole Italiane locali accompagnate dal Presidente dell'Opera Stessa, dal maestro Renzo Brumati e dalla signora Irma Tausani si recarono a visitare l'aeroporto di Gorizia. La bella gita fu fatta a piedi grazie al traghetto fatto a mezzo di una barca dal signor Massimo Pellizon, il quale offrì l'opera sua gratuitamente.

I giovani militi rimasero entusiasti della visita che, resa chiara dalle spiegazioni di un ufficiale, ha lasciato un solo unico desiderio: « divenire un giorno aviatori ».

Ora si sta organizzando un'altra gita per il 24 maggio.

Nuovi iscritti

Grazie all'attività e alla propaganda del Presidente dell'Opera signor Luigi Marega, del signor maestro Aragni e dell'incaricato sig. Renzo Brumati, il nucleo dell'O. N. B. si ingrossa sempre più raggiungendo l'eloquente numero di centoventi tra Balilla, Avanguardisti e Piccole Italiane. Non solo, ma ora gli iscritti, per la lodevole attività dell'incaricato signor Renzo Brumati, sono organizzati magnificamente.

Recita

Il maestro incaricato signor Renzo Brumati sta ora istruendo gli Avanguardisti per una recita che verrà data fra breve allo scopo di raccogliere fondi per provvedere le divise agli iscritti.

Cronaca dello Sport

Il Ministro Belluzzo alla Fiera di Milano

Inaugura il Salone dell'automobile

MILANO, 17.

Questa mattina, alla presenza dello on. Belluzzo, è stato inaugurato il salone dell'automobile alla Fiera-Esposizione.

L'on. Belluzzo, ricevuto dal Prefetto, dal Vicepodestà, dal Vicequestore e dall'ing. Puricelli, è giunto da Roma per la via di Sarzana. Egli si è diretto subito in piazza d'Armi, dove, all'ingresso del Salone, lo attendevano il senatore Crespi e i rappresentanti della Fiera. Erano presenti anche Arnaldo Mussolini, il questore e numerose altre autorità.

Una medaglia d'oro all'Ing. Puricelli

Nel salone centrale, dinanzi allo stand dell'Automobil Club, si è svolta la breve cerimonia. Il sen. Crespi ha consegnato al presidente della Giunta esecutiva della Fiera, ing. Puricelli, una medaglia d'oro a nome dell'Automobil Club in riconoscimento delle benemerenze da lui acquistate per il miglioramento delle strade italiane.

Rivolto quindi al ministro Belluzzo il sen. Crespi ha espresso la sua gratitudine e quella di tutti gli automobilisti al Governo nazionale per le nuove disposizioni emanate per l'incremento dell'automobilismo ed i provvedimenti per lo sviluppo e la migliore manutenzione della rete stradale italiana. Quindi il ministro, accompagnato dalle autorità, ha visitato il salone.

L'Italia batte la concorrenza straniera

Richiesto della sua impressione sulla esposizione automobilistica di Milano, così si è espresso: « E' una manifestazione superba in un campo che rappresenta la sintesi del genio e del lavoro umano ed è specialmente una manifestazione italiana molto promettente sia per le macchine che per gli accessori nel campo dei quali stiamo battendo la concorrenza straniera ».

Così dicendo l'on. Belluzzo ha additato dall'alto della galleria il salone circostante, nel quale le macchine si alternano al verde naturale delle cento e cento piante in fiore e a quello della decorazione floreale, ed ha espresso la sua ammirazione per la fiorita che ha un profumo di primavera pieno di significato ideale per la nostra industria e per il nostro lavoro.

CALCIO.

Divisione Nazionale

L'ultima giornata del girone di andata ha dato i seguenti risultati:

* Bologna b. Casale 7-0

— Alessandria b. Genoa 5-1

* Torino b. Milan 3-0

Juventus b. * Internazionale 4-1

Severe sconfitte hanno subito Casale, Genoa e Milan, ma ancor più bruciante è la batosta patita dall'Internazionale ad opera della risorta Juventus. Genoa e Casale sono dunque cadute in ginocchio e siccome è notorio, con quale coraggio queste due squadre affrontano le battaglie calcistiche, bisogna dedurne che Bologna e Alessandria hanno trovato la loro giornata « irresistibile ». Comunque, la « resa » odierna, non ci autorizza a credere in decadenza le due squadre, specie il Genoa. Quattro giorni or sono, la oggi vittoriosa Alessandria cedeva nettamente per tre a zero a quel Milan che esce egualmente malconcio dal match di Torino.

E' cosa pensare dell'Internazionale, che dopo la sfolgorante vittoria a Casale cede così largamente sul proprio terreno alla squadra « cenerentola » del girone?

Alti e bassi impressionanti dunque, che fanno ammattire le schiere dei supporters. Una sola squadra ha tenuto una marcia regolare dimostrando anche nelle giornate cattive di cedere di strettissima misura: è il Torino, la solida compagine granata che riprende decisamente il primo posto nella classifica generale con 10 punti. Seguono poi Bologna, Alessandria ed Internazionale con otto punti, quindi Genoa e Milan con 7 ed infine la Juventus con 5 ed il Casale con tre punti.

Data la partecipazione della squadra nazionale italiana alle Olimpiadi di Amsterdam, avremo due domeniche di sospensione del campionato; poi riprenderà la lotta accanita per la conquista dell'agognato scudetto tricolore.

G. Masari

Udinese (ris.) b. S. Osvaldo 2-1

(G. M.). — La partita di rivincita fra il S. Osvaldo e la squadra riserve dell'Udinese ha visto la vittoria di questa ultima compagine, che era scesa in campo decisa a cancellare la brutta impressione lasciata domenica scorsa. L'Udinese è riuscita a battere l'« undici » rosso-nero, ma in modo stentatissimo appunto perchè manca ai bianconeri un vero sistema di gioco. Non si assiste più ai bei temi che in tempi non lontani i ragazzi sapevano svolgere entusiasmando il pubblico che li ammirava, li applaudiva e li incoraggiava. Necessita lavoro, molto lavoro, insegnamento e controllo a ciò che fanno coloro che debbono pur divenire i giovani di rincalzo nelle file della massima squadra cittadina.

La partita d'oggi dunque non è stata bella. Il S. Osvaldo ha tenuto duro disordinatamente, e l'Udinese, imitando gli avversari, non ha fatto gran chè di buono. Ha vinto per due a uno approfittando di qualche indecisione dell'estrema difesa dei rosso-neri che sono stati punto decisi nella linea d'attacco.

La manifestazione sportiva di Manzano

Fervono i preparativi per la riuscita della manifestazione sportiva di Manzano.

Come è stato annunziato, avrà luogo una interessantissima corsa podistica sul percorso: Manzano — S. Giovanni di Manzano e ritorno. I ricchissimi premi, esposti nelle vetrine « Mocenigo », richiameranno un forte numero di podisti, che si batteranno con le migliori energie.

Vi sarà poi un importante incontro di calcio valevole per la classifica del campionato del Dopolavoro, fra le anziane squadre cittadine: Norge-Edera. La lotta fra queste due antagoniste richiamerà pure sul rettangolo di gioco una forte schiera di appassionati, certi di assistere ad un'appassionante incontro, ricco di fasi tecnicamente interessanti.

Sarà dunque una bella manifestazione, degna del concorso del pubblico sportivo

IL CAROSELLO DI TORINO

Elmi corazze e piume

TORINO, 17.

Chi avesse facoltà, in questi giorni, di varcare la soglia del «maneggio Chiablese» in via Giuseppe Verdi, assisterebbe ad un insolito ed interessante spettacolo, ma... l'accesso è inesorabilmente vietato agli estranei. Il maresciallo cav. Giuseppe Spinelli, addetto al Corpo d'Armata, ufficio contabilità ed incaricato in questo periodo del ritiro delle innumerevoli casse di merce che giungono ininterottamente al maneggio su carri e camions, e della vigile registrazione dei singoli oggetti che esse contengono, trova ancora tempo sufficente per non perder d'occhio la porta d'entrata ed impedisce l'intromissione, non giustificata, di persone estranee. Come appartenenti alla classe dei pochi privilegiati, con la salvaguardia del pittore Gaido e dell'avvocato Bonello, riusciamo a penetrare nella zona proibita, cioè nel vastissimo locale, sul pavimento del quale lo spesso strato di segatura di legno stende un morbidissimo tappeto.

Alla prima occhiata abbiamo l'impressione di trovarci in un deposito di armi. Sulla parete, di fronte all'entrata, stanno allineate alabarde o partigiane, raccordate fra loro con lunghe striscie di tessuto, alcune bianche, altre rosse ed altre verdi. Su quella di sinistra sono appese le spade. Ve ne sono a centinaia e di tutte le foggie: con ricche «guardie» traforato e cesellate, dorate o inargentate, impugnature crociate od a coccia, brunite ed istoriate, con guaine di pelle, altre spade col fodero in bianco e lucido metallo, corti e robusti pugnali, aguzze «misericordie», ricche, ornate di madreperla e di pietra colorate. Infine, allineati lungo la parete destra, fucili che vanno dall'epoca di Emanuele Filiberto fino a quella del Risorgimento. I pesanti fucili dei granatieri di Vittorio Amedeo, ornati di bianche cinghie e gli altri dei garibaldini con la lunga ed aguzza baionetta inastata.

La fatica di un pittore

Dalle pareti l'occhio del visitatore si porta nella sala, lungo la quale corrono, in tutta la sua lunghezza, bassi tavolati, ingombri di pacchi e di stoffe: ma l'attenzione è subitamente attratta dal gran numero di corazze con bracciali e gambali che se ne stanno ritte ed allineate come tanti tronconi di guerrieri decapitati. Ve ne sono di dorate, di argentate, di brunite, con ornamenti a sbalzo, damascate, e vicino ad esse gli elmi tipo romano, ornati di piume colorate, «bacinetti» (elmo tipico italiano), piccoli morioni in acciaio brunito, dorati od argentati come le corazze. Sono gli... indumenti bellici dei torneanti dell'epoca di Emanuele Filiberto ed essi richiamano alla memoria le gloriose imprese di quel tempo.

Ci troviamo qui nel regno del pittore Gaido, ed il lettore avrà compreso che questo maneggio è tramutato in magazzino vestiario per i partecipanti al Carosello. Abbiamo finora parlato delle scrupolose e seriissime esercitazioni alle quali il generale Fe D' Ostiani sottopone con rigida disciplina Dame e Cavalieri, e crediamo soddisfare ad una giustificata curiosità del lettore accennando agli abbigliamenti che essi indosseranno nel gran giorno. Diciamo subito che prima di accingersi a disegnare i figurini il pittore, che già nel 1923 aveva allestito il 1° Carosello storico del quale tutti i torinesi hanno serbato gradevole ricordo, ha voluto consultare documenti storici, disegni e modelli all'Armeria Reale di Torino, all'Ordine Mauriziano, nella Pinacoteca, nelle Biblioteche Nazionale e Civica, e perfino in quella privata del Principe di Piemonte.

Sua Altezza, che tanto si interessa della storica ricostruzione, ha concesso all'artista di esaminare la preziosa raccolta che si trova a Palazzo Reale. Numerosi schizzi di quadri o di costumi delle varie epoche sono stati eseguiti dal Gaido prima di intraprendere i disegni dei figurini, i quali sono da lui stati iniziati fin dallo scorso anno e portati a termine solamente poco tempo addietro. Si trattava di ricostruire fedelmente i costumi delle Dame, dei gentiluomini e delle alte cariche di Corte, degli arceri, degli ufficiali, dei governatori di città, portabandiera, ecc. dell'epoca di Emanuele Filiberto, di Vittorio Amedeo e di Carlo Alberto, non trascurando alcuno dei minimi particolari. Il pittore è riuscito non solamente a disegnare con arte, eleganza e brio i figurini, ma ha pure sorvegliato a che la esecuzione dei costumi fosse accurata e fedele.

Si trattava infatti di provvedere ad abbigliare Dame e gentiluomini della più schietta aristocrazia, e gli abiti dovevano, di conseguenza, essere tali e quali venivano eseguiti nelle epoche indicate. Le sete, i broccati, i velluti a disegni rilevati, dovevano ricordare nel colore, nella qualità e nel disegno quelli che indossavano i nobili di quel tempo

Il Ciambellano di Emanuele Filiberto

E tutti questi abiti sono ora allineati sulle panche del «maneggio» e su di ognuno di essi, appuntato con uno spillo, si trova un bigliettino portante il nome del nobile personaggio che lo indosserà. Nulla manca: nè i cappelli o i berretti piumati, nè gli stivaloni alla moschettiera che arrivano fino alla coscia, nè le scarpette delle signore, le borsette con appuntato il pugnaletto dalla impugnatura dorata.

Esaminiamone qualcuno: ecco l'abito del Ciambellano di Emanuele Filiberto destinato al marchese Francesco Arborio di Gattinara: giustacuore e calzoni di velluto a tiracchio arancio chiaro e nero con ricami dorati; guarnizioni, bordature o «soutage» d'oro, colletto a «nido di vespe» in seta bianca con pizzo d'oro, maniche di seta gialla guarnita con cordoni d'oro e velluto nero, tunica di velluto nero ed oro, con guarnizioni, cappello di velluto nero con gala dorata guarnito di piume arancione e nere.

Vicino a questi ricchi indumenti c'è il custume per il generale Fe d' Ostiani; semplice, austero ma elegantissimo tutto in velluto nero a filettature dorate con un alto colletto di seta «crème» increspato a «nido di vespe» e bordato d'oro. Lungo il tavolato sono disposti i numerosi vestiti degli alti dignitari e si arriva ai torneanti pei quali sono riservate le diverse corazze ed elmi.

Nell'altro tavolato sono gli abiti dell'epoca di Vittorio Amedeo: il cappello è di ferro nero a tricorno con gallone d'oro, orlato di corte penne di marabù, la cravatta di pizzo spicca su di una mezza corazza ossidata e sbalzata a disegni dorati, una tunica gallonata d'oro, maniche a risvolti che giungono fino a coprire tutto l'avambraccio, panciotto lungo pressochè quanto la tunica ma di diverso colore, pantaloni di velluto che neppure si vedono perchè ricoperti dagli alti stivaloni a tromba. Sciarpa bianca o azzurra (a seconda del costume) allacciata alla vita, e spada dalla ricca guardia. Questo è un superbo costume da generale. Più lontano i costumi dei torneanti con tuniche strette alla vita ed allargantesi a sottanina fino alla coscia, in velluti lavorati bleu, arancioni, verdi e rossi. Non facevano economia di bottoni in quell'epoca: ne mettevano dovunque, sulle tasche, sui risvolti delle maniche e anche della tunica. Se ne contano perfino 420 in un solo abito! Su uno dei biglietti che indicano il proprietario di tali costumi leggiamo a caso quello del conte Umberto Provana di Collegno.

Dragoni e belle dame

Eccezionalmente pittoreschi appaiono i costumi dei famosi dragoni azzurri, con le belle tuniche di velluto a striscie bianche e bleu, o altre di panno rosso, gallonate d'oro con la sottostante mezza corazza ossidata.

Dopo tanta ricchezza di costumi, meno appariscenti, seppure sostanzialmente eleganti, ci sembrano quelli dei dignitari di Corte di Re Carlo Alberto: feluche orlate di piume, tuniche nere, con pantaloni lunghi a staffa di colore cilestrino Sono belle però le divise dei reggimenti: Nizza Cavalleria, Genova Cavalleria, Scuola di Equitazione e Sardegna, con elmo o «cheppi». Più lussuosi i grossi «Kolbach» a lungo pelo dei granatieri, con la rossa croce su fondo bianco e guernizioni di fiammanti cordoni.

Su un ultimo tavolato le divise dei reggimenti del Monferrato, di Aosta, di Alessandria e di Novara all'epoca dell'Indipendenza, le uniformi della fanteria del '59.

Le camicie rosse dei garibaldini mettono una vampata di colore fra le scure tuniche degli artiglieri a spalline di lana rosse e gialle. Una fila di tamburi sembrano attendere un segnale per suonare a raccolta ed animare in un baleno tutte quelle spoglie, dalle quali si sprigionano tanti gloriosi ricordi. Vediamo in questo momento che gli striscioni che raccordano le partigiane e le alabarde allineate lungo la parete di fronte alla porta, portano scritti dei nomi. Sono quelli delle fortunate battaglie vinte dagli eserciti guidati dai Principi di Casa Savoia nelle diverse epoche.

Ma fin qui non abbiamo veduto che costumi di gentiluomini. E le dame? Ci viene indicato un altro tavolato lungo la quarta parete, quella nella quale si apre la porta d'entrata. Su di esso sono accatastate centinaia di scatole. Ogni dama ha lì dentro il suo costume, eseguito su misura. La nostra curiosità non conosce discrezione. Solleviamo un coperchio. Dopo aver contemplato la rigida austerità guerresca delle corazze temprate, dei cosciali, dei bracciali, degli elmi e dei morioni, i nostri occhi si compiacioni dello stridente contrasto colla vaporosità delle sete, la leggerezza delle piume e dei nastri di un grazioso costume amazzone della Corte di Emanuele Filiberto: gonna di velluto «chiffon noisette» chiaro «tablié», con gallone d'oro, borchie a filigrana d'oro arricchita di topazi, giubbetto stretto alla vita, con lunghe maniche guarnite d'oro. Anche la cintura è a borchie dorate ornate di topazi. Nulla manca al completo abbigliamento: il collare increspato a «nido di vespe», il cappello di velluto con lunghe ed arricciate piume di struzzo, la borsetta col pugnale infisso, i guanti e gli alti stivali scamosciati di identico colore dell'abito. Il costume reca una indicazione: il nome della contessa Guarienti di Castelnuovo.

Un disegno del Principe di Piemonte

Aperta la prima scatola, la tentazione ci riprende. Vogliamo vedere i costumi delle Dame di Vittorio Amedeo e di Re Carlo Alberto. Ecco il primo, di velluto verde, e l'altro, di velluto rosse con bottoni d'oro e cappello all'italiana.

Non troviamo qui i costumi dei Principi di Casa Savoia. C'è uno strettissimo riserbo. Il Principe Umberto, ad esempio, ha voluto disegnarsi il suo e gli stesso; così pure la Principessa Jolanda tratta coi sarti e sorveglia la confezione del suo abito. Che il Principe abbia capacità artistiche è noto: noi abbiamo avuto occasione di convincercene osservando, sul retro di una fotografia, il disegno di una bardatura di cavallo che egli ha eseguito in pochi minuti parlando col pittore Domenico Gaido. Questi ci narra che spesso il Principe Umberto lo fa chiamare a Palazzo per discutere su qualche particolare di abbigliamento, di un'epoca o dell'altra. Mentre il Principe parla da profondo conoscitore, dotato com'è di naturale gusto d'arte, quasi involontariamente la sua matita traduce in disegno il pensiero. Osserviamo con grande interesse lo schizzo di gualdrappa a decorazioni che la mano dell'augusto Principe ha tracciato sul rovescio della fotografia. Ecco un prezioso documento che il Gaido ha molto caro.

:: CRONACA UDINESE ::

PER LA FESTA DEL LIBRO

UNA MOSTRA BIBLIOGRAFICA

DOMENICA 20 MAGGIO

Visto uno striscione sulla monumentale porta della Biblioteca Comunale, «mi punse vaghezza» di vedere un po' di che si trattasse. La Biblioteca era chiusa; ma, sonato il campanello, mi accolse ugualmente con sorridente cordialità il Direttore, dottor Gio. Batta Corgnali, che trovai indaffarito nel lavoro di preparazione d'un' interessante cosa: una mostra dei libri rari o belli o dei cimeli posseduti dalla nostra massima Biblioteca.

E qui si svolse fra il sottoscritto ed il gentile signor del loco questo dialogo:

— Ella, Dottore, deve spiegare a me, già topo scodato (e, ahimè, spelacchiato!) di biblioteca ed attualmente in mill'altre faccende affaccendato, le ragioni di questa mostra.

— Vede, caro Professore, l'idea della mostra, sorta nel capo a me ed alla Commissione di vigilanza della Biblioteca ed oggi in via di attuazione col fraterno appoggio dell'Alleanza del Libro, si riconnette, con qualche variante, a precedenti mostre che risalgono al 1883 ed al 1903. Per troppi anni i cittadini Udinesi (salvo le solite scarse eccezioni) ignorarono una delle loro istituzioni più gloriose. Bisogna che la Biblioteca Comunale, ricca di circa 70 mila opere divise in 110 mila volumi allogati in due chilometri e mezzo di scaffalature, sia qualcosa che viva, e che si rinnovi continuamente. Il grosso pubblico, ad esempio, non sa che essa è aperta a tutti indistintamente e che vi si trovano libri che possono largamente interessare ogni ceto di persone. Nelle silenziose sale i libri non debbono essere sepolti, ma rimanere cibo vivo e vitale per tutti. Perciò in occasione della festa del libro, è parso opportuno aprire i battenti della Biblioteca e richiamarvi quanto più pubblico fosse possibile ad ammirare quanto di curioso, di raro, di prezioso può interessare eruditi e non eruditi.

— Bene, ho capito; e da buon topo di biblioteca mi liscio i baffetti per la compiacenza. Ma che cosa intende offrirci nel suo convito... biblico?

— Ecco: la mostra deve servire di richiamo; ma più di tutto ci terrei che i visitatori mi chiedano spiegazioni varie sul funzionamento d'una grande biblioteca moderna. Io sarò qui apposta; e fin dove mi sarà possibile spiegherò ai profani il funzionamento delle schedario, il servizio dei prestiti, la tecnica della divisione e del collocamento del materiale librario, ecc. ecc.

— Bellissima trovata anche questa, Dottore: tanto più che con essa Le sarà possibile dimostrare, a spese delle sue gambe, la realtà del moto perpetuo. Ma intanto, a noi che non siamo interamente profani, che cosa offrirà da ammirare?

— Molte cose, molti tesori di cui nemmeno gli studiosi hanno notizia. E sarà ragione di compiacenza per gli Udinesi scoprire che i nostri padri in tanti secoli hanno tanto fatto e tanto raccolto per questa nostra Biblioteca. Ella, ad esempio, vedrà il primo libro stampato nel Friuli, e precisamente a Cividale, nel 1480, qualche anno appena dopo il primo libro stampato in Italia, nell'abbazia benedettina di Subiaco. Si tratto d'un incunabulo di cui si posseggono appena due o tre copie in tutto il mondo. Poi vedrà un altro incunabulo del 1484, stampato a Udine.

— Scusi, a proposito di edizioni udinesi, immagino che si vedranno esemplari delle migliori opere stampate in Udine nei secoli scorsi.

— Certo: e sarà per molti una meraviglia vedere quali case editrici possedette nei tempi andati la nostra città. Poi ordineremo una bella raccolta di belle rilegature di stili e di secoli diversi. Ed esporremo grandiosi volumi in-folio. Per esempio, aspetti che Le voglio far vedere una bella cosa.

(Qui il solerto Direttore scomparve e tornò con un librone, che provai a reggere e che mi stroncò quasi un braccio).

— Che cos'è questo mastodonte dei libri?

— Questo è un grande dizionario cinese francese-latino pubblicato in Francia nel 1813 - 19 e fatto passare come opera del signor de Guigne, mentre è copiato da un manoscritto del gemonese padre Basilio Brollo. Quest'altro volumone, pure lui in-folio massimo, è una monografia ricchissima su Parga.

— Pesa anch'essa poco meno della piramide di Micerino!

— Questo è un volume d'una Geografia Universale del 1661.

(Qui sfogliai e vidi con meraviglia numerose carte geografiche a colori, utilissime per confronti coi nostri pretenziosi atlanti moderni).

— O senta, amabile Dottore, e manoscritti, miniati o no, non ne esporranno?

— Bravo! quella sarà la sezione più interessante della mostra. Di manoscritti, com'Ella sa, è ricchissima la Biblioteca; e parecchi sono finemente miniati coll'arte di Oderisi da Gubbio; ed altri hanno un singolare interesse per la storia udinese. Vedo, per esempio, questo? E' una raccolta (unica nel suo genere) di registri delle Corporazioni delle Arti medioevali, la cui particolarità maggiore sta nel fatto che sono scritti in latino, ma presentano la traduzione in friulano.

(Ci chinammo con intensa curiosità commossa sul prezioso manoscritto, nitido e facile a leggersi nel suo bel carattere gotico-italico, colle iniziali vagamente miniate. La mia guida continuò):

— Poi esporremo alcuni doni ed autografi recentemente entrati nella Biblioteca. Guardi, qui ci sono tutti i disegni originali dell'ingegnere navale Amilcare Cucchini, di Udine, e più precisamente di Chiavris, cioè suo compatriota, progettista e costruttore della Regia Nave «Duilio».

— Come ha trovato questi inestimabili cartoni?

— Sono un dono del figlio del Cucchini, ingegnere Alfredo, il quale donò pure una lettera autografa di Menotti Garibaldi ed altre cose.

***

Io me ne stavo beato a figurarmi la mostra di domenica. E il compiacente dottor Corgnali mi avrebbe svelati altri suoi piani; ma il mezzogiorno era passato da un pezzo, ed io, profondendomi in ringraziamenti, me n' andai (come nell'inevitabile componimento di Gigino) felice e giulivo per aver compiuto il dovere... e per aver carpito all'interlocutore un'intervista in tutta regola, che non vorrei però cambiare in un «mattone» del vostro

Galeso

Programma

Il Comitato Provinciale dell'Alleanza Nazionale del Libro ci comunica il definitivo programma delle manifestazioni che avranno luogo domenica 20 maggio c. m. in occasione della seconda Fiera del Libro.

Alle ore 9, verrà iniziata la vendita dei biglietti, presso i quattro chioschi, che si troveranno in piazza V. E. Il prezzo unitario per i biglietti della lotteria è di L. 0.50. Contemporaneamente numerose squadre di studenti offriranno in tutti i punti della città ai cittadini dei buoni, sempre al prezzo di L. 0.50, buoni che serviranno a ritirare altrettanti biglietti presso uno dei quattro chioschi sovracitati.

I biglietti della lotteria non sono numerosi, per modo che è desiderabile la loro totale vendita, anche in considerazione dei ricchi premi che ai vincitori verranno assegnati.

Crediamo opportuno ricordare che i premi sono: 1) N. 27 volumi classici italiani; 2) N. 10 volumi circa, opera omnia di Giovanni Pascoli; 3) opere maggiori di Alfredo Oriani; 4) opere dell'Apellius; 5) Prose e poesie di Giosuè Carducci; 6) Pubblicazioni e volumi di opere friulane, oltre 1 vol.; 7) volumi di letteratura infantile, 7 vol.; 8) i volumi editi della serie «Navigatori»; 9) l'opera del generale de Pinedo «I 55 mila chilometri); 10) «Dux» di Margherita Sarfatti.

Alle ore 9.30, con l'intervento di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale e del Commissario Prefettizio e di tutte le Autorità cittadine, verrà iniziata, sotto la Loggia Municipale, la vendita dei libri fatta dai librai cittadini, con sconti variabili dal 10 al 25 per cento.

I cittadini, oltre all'acquistare i libri con così rilevanti sconti, avranno la possibilità graditissima di trovare in alcuni dei libri acquistati uno dei seguenti premi, o meglio contrassegno, per poter ritirare il dono che la sorte potrà assegnare.

Fra questi regali notiamo: un servizio da caffè per sei persone; una valigia in pelle; una penna stilografica; una bomboniera d'argento; un portafotografie; un timbro-sigillo in argento; un album lavorato; un cofanetto dipinto.

Alle ore 10, nella Civica Biblioteca verrà aperta la mostra del Libro, che durerà una settimana, ed il cui interesse sarà rilevantissimo, dato il cospicuo e prezioso materiale, predisposto per la mostra. Gioverà quale biglietto d'ingresso mostrare un biglietto della lotteria, senza formalità altre di sorta.

La manifestazione, sulla quale però il Comitato intende richiamare l'attenzione di tutta la cittadinanza, è la conferenza che il gr. uff. Pietro Orestano, Commissario Prefettizio del Comune, terrà alle ore 11 precise della mattinata stessa, nelle scuole Industriali di via Manzoni.

L'oratore dono migliore non poteva fare alla Biblioteca Fascista ed alla sua propaganda se non offrendo, come ha fatto, la sua ben nota ed elegante dizione per lo svolgimento del tema: «Maggiolata Provenzale».

Nessun biglietto d'invito gratuito il Comitato ha ritenuto dover inviare, pregando invece le autorità cittadine, tutti i fascisti e gli udinesi di contribuire

(Continua in quarta pagina).

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO delle VENEZIE

SEZIONE AUTONOMA DI CREDITO AGRARIO

Situazione dei Conti al 31 Marzo 1928 (Anno VI.°)

ATTIVITA'

PORTAFOGLIO:			
Credito Agrario d'Esercizio	Cambiali dirette	14,545,506,00	
	di risconto	45,038,085,10	59,583,591, 10
Credito Agrario per miglior.	Cambiali dirette	21,129,146,65	
	di risconto	7,447,217,10	28,576,363, 75
Credito Fondiario Agrario	Cambiali dirette	4,445,115.30	
	di risconto	6,511,429.00	10,956,544, 30
Camb. d'Esercizio in dep. presso terzi	Cat. S. L.	283,726.90	
	Cat. D. „	9,525,764.00	9,809,490, 90
Bonifica Agraria: cambiali dirette		L.	8,363,100, —
Risconti speciali		L.	120,519, 00
Mutui Credito Fondiario Agrario			736,543, 72
Mutui speciali per Invalidi di Guerra			119,735, 23
Prestiti case coloniche			7.587.437. 94
Prestiti Picc. opere migliorarm. Fondiario - ag.			3.101.005. 40
Annualità maturate su mutui			51,167. 94
Effetti riscontati			15,279,092, 45
Istituti Corrispond.	Conti corr. ordinari	L. 1.324.879,82	
	„ per oper. agrarie	„ 311.80	
	„ per incasso effetti	„ 12,226,931,43	14.215.323. 05
Corrispondenti per Anticipazioni statali		L.	8,476.595. 00
Debitori diversi			1,847,870, 90
Sofferenze o sospesi			1,095.812. 24
Spese a liquidare			535,583, 60
Somma conti attivi		L.	184,346,176, 07
Istituto Federale di Credito C. C.			30,078,639, 60
Valori p. terzi a deposito garanzia		L. 40.000.00	
Valori in deposito a garanzia		„ 854.395.60	894,395, 60
TOTALE a pareggio		L.	195,320,210, 67

PATRIMONIO

CAPITALE:	Assegnato dallo Stato	L.	6,000,000,00	
	Assegnato dall'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie	„	8,000,000,00	
	Sottoscritto da istit. partecip.	„	42.780.000,00	56,780,000, 00
	Fondo di riserva ordinario	„	2.521.915.69	
	Fondo di riserva straordinario	„	817.271.10	3,339,186, 79
	TOTALE del Patrimonio	L.		60,119,186, 79

PASSIVITA'

Anticipazioni dello Stato	L.		88,302,182, 24
Istituti Corrispondenti:			
Conti correnti per operazioni agrarie	L.	2.200,611,20	
„ Liquidi incassi	„	5,023.078.02	
„ per Cred. Fondiario-Agrario	„	712,482.85	7,936,172, 07
Creditori per effetti riscontati	L.		15,279,092, 45
Anticipazioni dello Stato, Rate maturate in regolazione			8.476.595. 00
Creditori diversi			6,068,287, 31
Utili da assegnare			4.850.099. 60
Risconto dell'Attivo			2.199,189, 61
Rendite a liquidarsi			1,432.000. 40
Somma conti passivi	L.		134,423,815, 67
Depositanti valori a garanzia			894,395, 60
TOTALE a pareggio	L.		195,320,210, 67

IL PRESIDENTE Avv. Max Ravà — IL CONS. DELEGATO Avv. Angelo Pancino — IL DIRETT. GENERALE Rag. Prof. Vitt. Friederichsen — IL RAG. della SEZIONE Rag. Giorgio Capilò — I REVISORI Dott. Giuseppe Bonzi - Co. Gabriele Foleo - Sen. Bar. Rag. Elio Morpurgo - Avv. Guido Rogger - Dott. Arnaldo Sessi

alle Fiera, acquistando il biglietto di invito alla conferenza. Il prezzo è di lire 4 per i Soci della Biblioteca o dell'Alleanza e di lire 6 per i non Soci, ed i biglietti sono posti in vendita presso le librerie Tarantola, Bonacina, Carducci, Moretti e Botti.

Alla conferenza, che rappresenterà pertanto la più eletta forma di comprensione nei bisogni dell'istituenda Biblioteca, ogni persona che comprende la missione formidabile del libro ed i suoi scopi non deve assolutamente mancare.

Durante la giornata di domenica saranno inoltre tenuti in Piazza Vittorio Emanuele i seguenti concerti:

Dalle ore 9.30 alle 10.30 la Banda della 63a Legione M. V. S. N. — dalle 15 alle 16.30 la Banda dell'11° Reggimento Artiglieria P. C. — dalle ore 20.30 alle ore 21.30 la Banda del 2° Reggimento Fanteria.

Affitti e sfratti

La situazione del mercato e le norme restrittive

Abbiamo da Roma:

Il problema dei fitti e degli sfratti viene stasera dibattuto in un capocronaca del «Lavoro d'Italia» nel quale si smentiscono le assurde voci che circolano nei riguardi dell'abolizione delle norme restrittive in vigore sino al 30 giugno, e si osserva tra l'altro:

«Sino a questo momento i ministeri della Giustizia e dell'Economia Nazionale non si sono occupati del problema se non per seguirne le varie fasi e sviluppi. Queste fasi e questi sviluppi non possono mai consentire, a nostro avviso, alcun mutamento delle attuali disposizioni, in quanto non sono affatto superate le ragioni informative del decreto del giugno scorso. Quindi, seppure il Governo dovesse rivedere le disposizioni emanate, questo farebbe tenendo conto della situazione e degli interessi dei cittadini. Questo, per quanto riguarda gli sfratti. Circa il decreto per la fissazione del costo delle pigioni, le voci di decadenza di esso decreto sono assurde. Il decreto non contempla alcuna durata di tempo e quindi nessuna scadenza sino a quando le condizioni del mercato edilizio saranno come sono. Abbiamo scritto essere il Governo arbitro della situazione, possedendo esso soltanto gli elementi per giudicare compiutamente. Di conseguenza male agiscono, e dannosamente influiscono sugli animi degli inquilini, vale a dire sui quattro quinti della popolazione italiana, coloro i quali premono con tutte le armi per il ritorno alla libera contrattazione».

Il giornale nota quindi come lo stile dei padroni di casa rimanga immutato e scrive:

«I padroni vogliono dimostrare ora di essere nella legge e di essere danneggiati da essa legge. Assicurano essere loro intendimento tenere conto, sin dove possono, delle proteste degli inquilini. Giurano essere per loro impossibile affittare gli appartamenti a meno di quanto il mercato edilizio imponga, opponendo ai nostri ragionamenti considerazioni speciali di economia quasi politica. Non vogliamo entrare in merito a queste considerazioni. Vogliamo viceversa rilevare ancora una volta questo fatto: i padroni di casa ignorano qualche cosa che nel momento attuale sta al primo piano, ed è la disciplina. Essere nei confini della legge, mercanteggiando ed eludendo il sacro suo spirito non costituisce titolo di giustificazione. Il concetto di disciplina deve assolutamente ispirare e guidare tutti indistintamente. Le falangi degli operai e contadini, i quali hanno sopportato mille sacrifici al comando del Duce per il bene della Patria, insegnano quest'ordine e questa disciplina».

Sempre a proposito di alloggi, l'Istituto delle Case popolari di Roma in un lungo comunicato fa presente alla cittadinanza che non avrà alloggi disponibili per oltre un anno, e non ne avrà di abitabili prima del 1930. Gli alloggi nuovi nel ciclo delle costruzioni del 1928-29, tranne quelli destinati ad acquisti, saranno, in ottemperanza alle recenti disposizioni del Governatorato, riservati dal Governatorato stesso per fronteggiare le eccezionali necessità derivanti dalla prosecuzione delle demolizioni, imposte dalle opere del piano regolatore e dagli sbaraccamenti. Per quanto riguarda l'assegnazione degli alloggi negli anni futuri, afferma il comunicato che troveranno preferenza ancora più che nel passato gli ex combattenti, i mutilati ed i benemeriti del Regime.

I discorsi si dimenticano le pietre si corrodono, ma la «Divina Commedia» resta.

Una festa delle Cravatte Rosse a Paluzza

Domenica 10 giugno, a Paluzza, si svolgerà una simpatica cerimonia per l'inaugurazione del gagliardetto delle Cravatte Rosse in congedo appartenenti all'Alto But.

Alla festa dei combattenti della Brigata «Re» parteciperanno anche il Presidente dell'Associazione capitano Vidoni e un numeroso gruppo di Cravatte Rosse di Udine.

Caduto dalla bicicletta

Ieri mattina il muratore Martino Casco fu G. B., di anni 53, abitante in via San Gottardo, accidentalmente caduto dalla bicicletta si fece accompagnare all'Ospedale civile dove fu visitato e medicato dal medico di guardia dottor Accordini, il quale gli riscontrò la probabile frattura della fibula della gamba destra presso il malleolo. Salvo complicazioni guarirà in 20 giorni.

Maggio climaterico

La frase stereotipata «come un bel dì di maggio» per quest'anno può dirsi cancellata dai luoghi comuni. Il maggio è stato una utopia in questo «An bisest senza sest»: Cicloni, terremoti, bufere e altre delizie atmosferiche si susseguono costringendo i cittadini a rimanere in... città e la gente del contado a rimanere nel tepore delle stalle come in pieno inverno. Questa situazione climaterica è valido coefficiente al caroviveri specialmente per quanto si riferisce a frutta ed erbaggi. Basti dire che le ciliege, di un sapore acquatico tutt'altro che confortante si vendono a peso... d'oro.

Le previsioni sul tempo che pubblichiamo in altra parte del giornale annunciano cicloni, anticicloni e depressioni tutt'altro che promettenti; ma d'altro canto si fanno presagire un miglioramento per il pomeriggio di oggi. Speriamo bene. Intanto consigliamo ai nostri lettori, in attesa della luna nuova a non abbandonare il soprabito e il fido parapioggia.

Nettunio

Diffondete i libri: con essi l'Italia raggiungerà l'imperialismo intellettuale, preparando l'egemonia economica e quella politica.

Consegna diplomi e premiazione allievi

Corso di esperanto

Mercoledì sera, nella sede del Gruppo Esperantista, alla presenza del Consiglio direttivo e di numerosi soci e rispettivi famigliari, si riunirono gli allievi del corso di esperanto che ebbe luogo presso il R. Istituto Tecnico e chiusosi recentemente con felice esito.

Scopo della famigliare riunione era la distribuzione in forma ufficiale dei diplomi di primo grado agli allievi che superarono con esito favorevole gli esami, nonchè l'assegnazione dei vari premi, destinati dal Gruppo sin dallo inizio del corso, per coloro che maggiormente si sono distinti per profitto.

Il presidente signor geom. Franco Bodini illustrò brevemente il particolare significato della modesta cerimonia ed ebbe parole di vivo compiacimento per quegli allievi che risultarono i migliori nella graduatoria di merito.

Ecco l'elenco dei premiati:

1.o premio: signorina Steiz Solange — 2.o premio: signor Steiz Mirco e signorina Cosmi Elena — 3.o premio: signorina Borghello Ernesta, sig. Budai Maurizio, signorina Murero Anna Maria e signorina Dristenti Bruna — 4.o premio: signori Placereani Giovanni e Crainz Edoardo.

La signorina Steiz Solange ed il signor Budai Maurizio, anche a nome dei propri compagni di corso, rivolsero gentili espressioni ai Dirigenti il corso stesso e manifestarono il desiderio che altri corsi abbiano a susseguirsi nell'ambiente studentesco, affinchè l'armoniosa lingua ausiliaria esperanto, che alcuni impulsivamente ed immeritatamente vogliono giudicare pur non conoscendone gli alti pregi didattici e la sua universalmente riconosciuta utilità, possa maggiormente penetrare nei nostri ambienti ed essere valorizzata, com'è sua intrinseca funzione, nelle relazioni intellettuali e commerciali con l'estero.

Seguì una dizione di graziosi versi e di bella prosa umoristica in esperanto che coronò di schietta allegria il modesto e simpatico convegno.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

Per onorare la memoria di Erardo Battistella: avv. Gino Zagato L. 10 — Fratelli Tonini L. 10.

Per onorare la memoria di Ermenegildo Del Bianco: Fratelli Torossi, 20.

Per onorare la memoria di Maria Del Mestre: Luigi Rocco L. 10 — Giovanni Candussio e Famiglia L. 5.

Per onorare la memoria di Cesira Mattioni: Angelina Gervasoni L. 5.

***

Per onorare la memoria della compianta signora Maria Del Mestre, il signor Teodoro De Luca ha offerto lire 25 al Rifugio Bambino Gesù.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta e fagioli o brodo - Pesce o goulasch - Contorno.

Sera: Risotto di magro - Bistecche o uova - Contorno.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovedì 17 maggio 1928

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	741.41	742.16	741.79
Pressione al mare	752.23	752.86	752.53
Temperatura	13.0	15.0	15.0
Umidità (0-100)	92	78	80
Vento Direzione	NE	SW	SW
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	piov.	piov.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 16,4

Temperatura minima: 10,0

Acqua caduta: mm. 13,4

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del secondo quadrante; cielo nuvoloso; pioggie; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 17. — Situazione barica: Insiste il ciclone sull'Europa centrale (746 in Germania) il quale ha formato una depressione secondaria sul Piemonte. Le alte pressioni permangono ad ovest dell'Islanda.

Probabilità: Il tempo sarà ancora cattivo sull'Alta Italia dove non migliorerà probabilmente prima delle ore pomeridiane di domani. Sulla media Italia tempo già in via di rischiararsi, sull'inferiore cielo quasi sereno. Venti dovunque meridionali o intorno libeccio, fortissimi sull'alto Tirreno. Temperatura in lieve aumento; mare molto agitato nell'alto Tirreno, agitato nel basso e medio Tirreno, mosso nell'Adriatico e nel Jonio.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

Replica della "Tredicesima sedia,,

Se devo dire tutto quello che penso della «commedia drammatica» del signor Bayard-Veiller, me la sbrigo in due parole: ne ho ammirata la tecnica, ma non mi piace il genere. E sì che io adoro la tecnica e che questo lavoro mi fa l'impressione d'un abilissimo gioco, anzi d'un indiavolato giocattolo: qualcosa come un irrequieto grillastro che saltella all'impazzata fra i sassi e ti sfugge lasciandoti disarticolata una zampa fra le dita. Ma tolta quella bravura tecnica, per la quale innegabilmente la curiosità morbosa e quasi spasmodica degli spettatori è tenuta desta fino all'ultima battuta, tolta la forte pigmentazione dello spiritismo, del buio degli urli e dell'intrusione soprannaturale, la vicenda rappresentata in questa «Tredicesima sedia» rientra nella categoria della settimanale «realtà romanzesca» raccontata nella «Domenica del Corriere», senza il più lontano sviluppo psicologico, senza morbidezza di toni e di trapassi, senza il più semplice abbozzo di caratteri. C'è la tecnica della sceneggiatura varia e movimentata; c'è la drammaticità del caso, il mistero delle due orribili pugnalazioni; ma non c'è la trovata: o meglio questa si riduce ad un volgare specchietto per le allodole, cominciando dal titolo macabro basato sulla superstiziosa e sciocchissima fisima del numero 13, e continuando in quell'intervento d'una Eusapia Paladino o Madame de Thèbes da strapazzo, la quale non si sa bene se serva a dipanare la matassa coi trucchi d'uno spiritismo caricaturale o colla equivoca invocazione a un Dio d'ignota religione. Tolti questi varii ingredienti, usati a dir vero con manipolazione scaltra e ben dosata, che cosa resta di questa commedia rappresentata per due anni di seguito nella babele nordamericana? La soluzione impensata? La geniale catastrofe? La melodrammatica comparizione di quel pugnaletto che cade, non si sa come nè perchè dal soffitto, mentre una oculatissima polizia non aveva potuto scoprircelo? Sì: la curiosità è tenuta sapientemente sospesa; la noia non prende gli spettatori. Ma la scoperta dell'assassino nella persona di Filippo Mason, il meno sospettabile della compagnia, non ha niente di logico e non è per nulla preparata. «Giusto, qui sta la bravura: nell'assoluta sorpresa!». Oh allora, scusatemi: tanto valeva far scoprire omicida il Presidente degli Stati Uniti, o il Gran Kan dei Tartari, o il gattino bianco dal muso, dalle zampette e dal codino nero del defunto re del Siam, Sua Maestà Ciubalonkorn. La sorpresa sarebbe stata vivissima ugualmente.

Questa commedia serve a dimostrare quanto dicevo in una cronaca precedente: e cioè che in ogni secolo o periodo letterario corre uno stretto legame fra novellistica e teatro. La novellistica cinquecentesca ad intrigo trova la sua corrispondenza nella commedia macchinosa e farraginosa d'imitazione classica; così come i «Caratteri» di Teofrasto ebbero riscontro perfetto nei tipi della commedia menandrea. Oggi nei paesi anglosassoni è di moda il genere poliziesco; ed ecco giungere a noi questo frutto delle sottili avventure alla Sherlock-Holmes sotto forma d'un tipo nuovo di vivacissima commedia. Ma il genere, nonostante pregi di novità o di freschezza, cela il suo baco e non è fatto per durare a lungo. Credo che, sentite due o tre commedie del medesimo stampo, il nostro fine pubblico latino, più scaltrito di quello anglosassone in tutte le forme intellettuali, si scardinerebbe presto le mascelle dagli sbadigli. Entro questi polpettoni polizieschi o alla Buffalo Bill, passato il primo sbalordimento del gran colpo, non si trova che un po' di fumo grigio e maleolente. Non c'è anima, non c'è quel divino sale ch'è l'umorismo, non c'è forse nemmeno quello scoppiettio serrato di frasi e di giochi che noi chiamiamo brio e che i francesi dicono «verve» e che si dice anche più seriamente parlando, «vis comica». A me infine questa «Tredicesima sedia» è sembrata uno scherzo di cattivo genere, un incubo, un gioco di pessimo gusto. Che se autorevoli critici l'hanno più benignamente giudicata e se il pubblico l'ha meglio apprezzata di me, sono dolente.., ma fino a un certo punto: cioè assai poco. E la mia lode incondizionata la dirigo soltanto alla Compagnia Sperani-Marcacci, che ha recitato il lavoro con arte fine e con leggerezza di tocco ammirevoli.

***

Nella mattinata un discreto pubblico si divertì ed appassionò ancora alla commedia-indovinello «La tredicesima sedia». In serata riascoltammo con intensa commozione «L'Aiglon» di Edmondo Rostand. Un numeroso pubblico applaudì a lungo i valorosi interpreti; molti applausi furono fatti a scena aperta. E qui devo chiedere pubblicamente scusa agli attori, se per uno stupido incidente m'è impossibile soffermarmi su ciascuno di essi con una cronaca precisa. Per diverse ragioni non dipendenti dalla mia volontà non ho mai potuto dedicare all'interpretazione dei lavori quel posto che essa si meritava; e non vorrei che i fedeli lettori pensassero che il cronista non apprezzi per primo l'arte perfetta di questi bravi attori. La Compagnia Sperani-Marcacci si presenta come un tutto omogeneo ed equilibrato, sul quale emerge la bravura indiscussa dei due capocomici. Purtroppo con questa sera siamo all'ultima recita: recita che richiamerà certamente un grande pubblico. Augusto Marcacci darà, per sua serata d'onore, «La vena d'oro», commedia in tre atti di Giuseppe Zorzi, che mi sembra nuova per queste scene.

Domani e dopodomani concerto dei Cosacchi del Don, diretto dal maestro Nikolaj Kostrjukoff. Lunedì la prima della Compagnia d'operette.

***

Per una svista, nel resoconto teatrale di ieri non s'è detto che uno dei due cestini di fiori presentati alla signora Esperia Sperani era grazioso dono dei soci del Circolo Unione. Ah quel cronista scervellato!

GALESO.

La IV Fiera di Fiume

La funzione e le mostre della manifestazione

La IV Fiera di Fiume è posta sotto l'Alto Patronato di S. E. Mussolini. Non è senza significato l'altissimo consenso e la piena approvazione data dal Duce alla manifestazione fiumana. Il Fascismo vuole che Fiume rinasca a nuova vita e riprenda in pieno la sua funzione. Il Governo Nazionale vuole che Fiume, dopo la battaglia politica, vinca anche la battaglia economica. Non basta che Fiume sia italiana; è necessario che ridiventi un centro di lavoro, uno strumento di traffici tra l'Italia e l'Oriente, l'Adriatico e l'Europa danubiana e balcanica.

La manifestazione s'inserisce perfettamente nella funzione viva del porto di Fiume, sbocco naturale del retroterra adriatico, porta italiana per l'Oriente d'Europa. Il carattere e le finalità stesse della Fiera sono subordinate alla missione di Fiume che è un punto di contatto e un anello di congiunzione tra mondi popoli e civiltà diverse. Le sue funzioni, quella del porto e quella della Fiera, si completano a vicenda nel quadro generale degli interessi nazionali, secondo i piani della politica fascista e la forza d'espansione italiana nel mondo.

Non a caso si organizza, per la quarta volta, la Fiera di Fiume, che ha ormai una tradizione nota ed apprezzata in Italia e all'Estero, un'organizzazione che il nuovo Ente, costituito dal Comune di Fiume, ha saputo sviluppare e perfezionare. La manifestazione va acquistando di anno in anno un carattere tutto suo particolare, secondo la natura dei commerci fiumani e le correnti di traffico che transitano per il Carnaro. Per questo la Fiera abbraccierà quest'anno tre distinte manifestazioni: la Fiera nazionale generale, la Fiera internazionale della navigazione e della pesca, la Fiera internazionale delle industrie estrattive.

La prima esporrà i prodotti e i meccanismi di esclusiva produzione italiana adatti per il consumo dell'Oriente Europeo. La seconda raccoglierà in una mostra di alto interesse quanto occorre all'industria e all'esercizio della marineria in Adriatico nelle sue diverse attività, quali la pesca, il cabotaggio, il turismo, l'yachting. La mostra delle industrie estrattive sarà organizzata secondo i suggerimenti dettati nel 1927 dall'Unione delle Fiere Internazionali e dalla Camera di Commercio Internazionale.

Le adesioni e i consensi finora pervenuti da parte d'Italia e dall'Estero dànno ogni garanzia di successo. La manifestazione sarà una nuova prova della volontà e della fede fiumana e segnerà una nuova tappa nel cammino ascensionale di Fiume, riconsacrata per virtù del fascismo alle sicure fortune della Patria Italiana.

Il libro è un piccone al quale nessuna roccia può resistere; sappiatelo adoperare e tutte le strade saranno vostre.

Fra Libri e Riviste

Letteratura coloniale italiana

L'Italia, ultima arrivata nella lotta per le colonie di dominio diretto, si è, relativamente a quello che erano le possibilità e le difficoltà della situazione, conquistata in breve volger d'anni un notevole impero coloniale.

Quello che invece manca ancora in Italia è una coscienza coloniale, un diffuso senso dei vasti problemi connessi allo sviluppo delle nostre colonie di dominio diretto, nel loro molteplice aspetto politico, etnico, sociologico, culturale, agricolo, ecc.

Il Governo Nazionale, parallelamente alle azioni belliche per la conquista definitiva dei più lontani punti delle nostre colonie, ha intrapreso una non meno utile e meritoria opera di propaganda coloniale: opera diuturna che avrà il suo coronamento la primaverile Giornata Coloniale che quest'anno sarà tenuta in tutte le città d'Italia il 24 Maggio nell'anniversario della nostra entrata in guerra.

Un aiuto notevolissimo agli sforzi del Governo in questo senso lo dànno le pubblicazioni di carattere coloniale che si vanno facendo in Italia di questi ultimi anni, tra le quali meritano una speciale menzione quelle che figurano nel catalogo della Casa Editrice «Alpes» di Milano, esigue di numero, ma considerevolissime di contenuto.

Segnaliamo anzitutto l'opera di un vero pioniere del colonialismo italiano, Ferdinando Nobili Massuero che in «Ombre e luci di due continenti» traccia quelli che sono i veri e propri capisaldi del punto di vista colonialistico italiano; «Africa Romana» in cui Franco Ciarlantini, raccogliendo le note di un suo recente viaggio in Tunisia e in Tripolitania, al seguito del Duce, riassume mirabilmente il problema tunisino nella sua fase più recente e il problema della colonizzazione libica; alla Tripolitania è dedicato anche «Terre dell'Islam» di Mario Corsi; alla Tunisia un recentissimo volume di Mirko Ardemagni «Dalla Terra di Salammbo ai laghi di Cristallo».

Interessano le nostre colonie dell'Africa Orientale il volume di B. V. Vecchi sulla Somalia, «Sotto il soffio del Monsone» e l'altro di Giuseppe Zucca sull'Oltre Giuba, «Il Paese di Madreperla».

Ad altri problemi coloniali meno diretti ma non meno vitali per noi accennano il volume dell'on. Pace intitolato «Dalla Pianura di Adalia alla Valle del Meandro» e quello dell'on. Orazio Pedrazzi, «Il Levante Mediterraneo e l'Italia» che fa parte della Collezione di Coltura politica diretta da Franco Ciarlantini.

Quasi tutte le pubblicazioni coloniali cui si è brevemente accennato in questa nota sono riccamente illustrate con fotografie originali che costituiscono la documentazione iconografica del particolare problema.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.

Arrivi: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.20 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.53 (D) — 22.10.

Udine-Venezia

Partenze: ore 3.55 (D) — 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).

Arrivi: ore 2.3 (D) — 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Udine-Tarvisio

Partenze: 2.20 (D) — 4.50 — 9.25 (DD) — 13 — 16.20 — 18.10 (D) — 20.35 (fino alla Carnia dal 1° giugno).

Arrivi: 3.35 (D) — 8.18 — 10.52 (D) — 14.45 — 19.37 — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia, dal 1° giugno).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: 4.25 (Grado) — 5.35 — 7.30 (Grado, dal 1° giugno) — 11.55 — 16.15 — 19 — 20.25 (Grado).

Arrivi: 0.48 (da Grado) — 6.45 — 8.30 (da Grado) — 12.54 — 15.59 — 17.25 (da Grado) — 21.55

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 14.30 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.38

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.58.

Arrivi a Gemona: ore 9.56 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

Società Veneta

Udine-Cividale

Partenze: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 15 (festivo) — 18.5 — 20.10.

Arrivi: 7.50 — 9.45 — 14 — 17.15 — 19.40 — 21.30 (festivo).

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.55 — 19.20.

Arrivo a Villa Santina: ore 8 — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10

Arrivo a Carnia. ore 7 — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

Tramvia

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.25 — 12 — 15.10 (festivo) — 16.50 (D) — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a San Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.50 — 13.10 — 16.25 (festivo) — 17.55 (D) — 20.5 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo fino a S. Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 8 (D) — 13.15 — 17.5 — 18.20 — 20.45 (festivo fino ad Udine).

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.20 — 9 (D) — 14.30 — 18.15 — 19.30 — 22 (festivo da S. Daniele).

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.50 hanno coincidenza colle Autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo

ORARIO DELLA TRAMVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

e delle comunicazioni con Nimis-Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: ore 8 — 16.45

Partenza da Buia: ore 7.25 — 13.50 — 17.10

Partenza da Nimis: ore 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20

Partenza da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 — 9.45 — 11.15 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo)

Partenza da Tricesimo. ore 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.35 — 13.33 — 14.23 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.43 — 18.53 — 19.58 (*) — 20.58 (**) — 21.52 (festivo).

Arrivo a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 12.5 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20.20 (*) — 21.20 (**) — 22.20 (festivo)

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 13 (festivo) — 14.20 — 15.15 (festivo) — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*).

Partenza da Tricesimo: ore 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 (festivo) — 16.50 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 (*)

Arrivo a Tarcento: ore 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 13.55 (festivo) — 15.12 — 16.7 (festivo) — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 (*).

Arrivo a Buia: ore 12.10 — 15.20 — 18.15

Arrivo a Vedronza. ore 7.45 — 12.40.

N. B. — (*) Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.

(**) Si arresta a Tricesimo nei giorni festivi.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 9 — 12.20 — 18.30 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 10.15 — 13.30 — 19.45 — 21.5 (*).

Partenze da Paluzza: ore 5.15 (*) — 7.10 — 10.30 — 16.25.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.26 (*) — 8.21 — 11.41 — 17.36.

(*) Si effettua solo il lunedì e il sabato.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villa Santina: ore 9.15 — 15 — 20.5 — Arrivi a Comeglians: ore 10.23 — 16.8 — 21.13.

Partenze da Comeglians: ore 7.33 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Vila Santina: ore 8.40 — 12.30 — 17.50.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Cividale-Udine

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17.05.

Recapito a Cividale: Ufficio Postale. — a Udine: Piazza Patriarcato

Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine, in coincidenza con tutti i treni.

Autocorriera Cividale-Castelmonte

(Tutte le Domeniche)

Partenza da Cividale: ore 7.10

Partenza da Castelmonte: ore 11.45.

Linea Pielungo - Spilimbergo

Parte da Pielungo: ore 6 — Bagni Anduins 6.40 — Pinzano 7.15 — Valleriano 7.25 — Spilimbergo: arrivo 7.50

Parte da Spilimbergo: ore 17.10 — Valleriano 17.35 — Pinzano 1745 — Bagni Anduins 18.20 — Arrivo a Pielungo alle 19.10.

N.B. — In coincidenza ad Anduins con tutte le linee. Resta sospeso i giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Linea Bagni Anduins - S. Daniele-Udine

Parte da Bagni Anduins: ore 6.40 — Pinzano 7.15 — S. Giacomo di Ragogna 7.35 — Arrivo a S. Daniele 7.50 — Parte da S. aDniele (Piazza) 8.30 — Arrivo a Udine 9.15.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile